

L'Aniene

ANNO V - 27 Giugno 2020
€ 1,00 - N°06 - PERIODICO

DALLA SORGENTE SIMBRUINA ALLA FOCE ROMANA



C'E' DEL "MARCIO" IN ACEA ATO 2

Il Bilancio di Sostenibilità dell'azienda idrica annuncia il "completamento dell'iter progettuale e di quello autorizzativo preliminare all'indizione della gara del Nuovo Acquedotto Marcio entro l'anno". Per rifare gli impianti fra Agosta, Marano, Arsoli e i 24 km fino a Tivoli si stima un investimento di 120 milioni di euro. Ma pure la rete è "marcia": perde il 44% dell'acqua. E Italia Nostra boccia la Regione: "No a più prelievi dal Pertuso, l'ultima sorgente dell'Aniene".



OSPEDALI

Tivoli, lavori fermi e Risonanza rinviata al 2021. Subiaco: niente nuova Tac cantieri in ritardo e "troppe carenze"

da pagina 6 a 11



TRASPORTI

Cotral affida la progettazione del nuovo deposito di Subiaco: 5 milioni. FL2, si punta alla galleria di Vicovaro

da pag. 16 a 17



ANIENE

Regione: "2 milioni per la messa in sicurezza fra Roma Tivoli, Anticoli e Subiaco entro la fine dell'estate"

a pagina 23





Ma è dal 2018 che l'azienda parla del progetto di 24 km fino a Tivoli

C'è del "Marcio" in Acea Ato 2: "Entro l'anno la gara per il nuovo acquedotto"

Per l'omonimo impianto fra Agosta, Marano e Arsoli opere da 120 milioni

C'è del "Marcio" in Acea Ato 2. Nessuna allusione a situazioni poco limpide, tutt'altro, perché l'acquedotto Marcio assicura da secoli acque chiarissime. Ma la citazione dell'Amleto di William Shakespeare è d'obbligo per l'ennesimo annuncio contenuto nel nuovo bilancio di sostenibilità dell'Acea Ato 2, secondo il quale entro la fine dell'anno sarà avviata la gara per il nuovo acquedotto nella Valle dell'Aniene, tra i Comuni di Agosta, Marano Equo ed Arsoli, di cui però si parla sin dal 2018. Ecco ora il nuovo cronoprogramma stilato dall'azienda: "Dalle sorgenti dell'Acqua Marcia, site nella media valle dell'Aniene, hanno origine due acquedotti paralleli, ovvero il I e II acquedotto Marcio, che adducono, da più di 100 anni, la portata delle sorgenti a Roma e a diversi comuni lungo il loro sviluppo (per una portata media complessiva di 3,5-5 m³/s). Il tracciato plano-altimetrico dei due acquedotti è gravato da alcune problematiche relative alla capacità di garantire un'adeguata protezione igienico-sanitaria alla risorsa trasportata. Data, inoltre, la vetustà delle opere e la loro limitata flessibilità gestionale, si è avviato l'iter volto a realizzare interventi per rendere affidabile il sistema Marcio dal punto di vista della qualità della risorsa, della continuità e della flessibilità di esercizio, a beneficio della resilienza complessiva dell'approvvigionamento della Capitale. Nel 2019 sono stati individuati gli obiettivi dell'intervento con la redazione del QE, definite le specifiche progettuali con la redazione del Documento di Indirizzo della Progettazione e completata la redazione del Documento di

Fattibilità delle Alternative Progettuali. Dopo un attento esame con l'analisi multicriteria, tra le tante possibili soluzioni, sono state individuate quattro ipotesi che saranno valutate, nell'ambito dell'analisi costi-benefici, dal Dipartimento di Management e Diritto dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata. Il completamento dell'iter progettuale e l'avvio di quello autorizzativo preliminare all'indizione della gara sono previsti nel 2020".

2 ANNI DI RITARDI -

Però, già nel 2018, Acea Ato 2 scrisse che "la realizzazione del nuovo acquedotto Marcio assume un'importanza prioritaria per evitare rischi rilevanti nell'approvvigionamento idrico dell'area metropolitana di Roma". Due anni fa l'azienda di gestione del servizio idrico indicò una prima ipotesi progettuale, che parte dal "Comune di Marano Equo, presso le Sorgenti dell'Acqua Marcia" fino alla "Nuova Centrale idroelettrica di Tivoli, nei pressi di Quintiliolo", per circa 24 chilometri "prevalentemente con scavo a cielo aperto, ultimo tratto in galleria, per una capacità di trasporto di 6mc/s diame-

tro int. 2.50 m". Le criticità del territorio indicate allora furono "Zona sorgenti: rischio sismico moderato, rischio frana. Tracciato acquedotto: scarsa protezione igienico-sanitaria a causa delle basse coperture e dell'antropizzazione del territorio, rischio sismico moderato, rischio alluvioni del fiume Aniene, possibile interferenza con falda idrica regionale; rischio frana in alcune zone del tracciato". Mentre, per quanto riguarda il "Nodo di Tivoli: contesto geomorfologico caratterizzato da elevata acclività". Mentre le grandi infrastrutture interferenti sono rappresentate dalle "Opere idroelettriche della Media Valle dell'Aniene (Centrali di Mandela e Castel Madama). Infrastrutture stradali SP Sublacense e Tiburtina ed autostradali (A24). Ferrovia Roma - Pescara". Tempi previsti nel 2018 per la realizzazione erano "2 anni", già superati, con una stima dell'importo per i lavori di "120 milioni di euro". Finalità del progetto indicate allora da Acea Ato 2: "messa in sicurezza degli acquedotti esistenti; trasporto a Tivoli dell'intera portata di concessione (7 mc/s)".

TABELLA N. 45 - LE PRINCIPALI FONTI SOTTO TUTELA

area sensibile	comune	superficie (m ²) ¹⁾
NELL'ATO 2 - LAZIO CENTRALE		
sorgenti Peschiera	comune di Cittaducale (Rieti, Lazio)	375.322
sorgenti Le Capore	comune di Frasso e Casaprota (Rieti, Lazio)	997.848
sorgente Acqua Marcia	comuni di Agosta-Arsoli-Marano Equo (Roma)	1.181.979
sorgente Acquoria	comune di Tivoli (Roma)	17.724
sorgenti Pantano Borghese Acqua Felice	comune di Zagarolo (Roma)	779.143

Acea, la crescita dell'ultimo anno

"Ricavi in forte incremento nel comparto idrico: + 221 milioni"

La gestione delle risorse idriche è "acqua santa" per il bilancio di Acea, l'azienda ex municipalizzata (ora il Comune di Roma Capitale ha il 51% dell'azionariato), partecipata dalla compagnia franco-belga Suez e il gruppo romano Caltagirone, editore de "Il Messaggero" e "Il Mattino" e operante nei settori della produzione di cemento e di manufatti immobiliari. "I ri-

cavi consolidati del 2019 ammontano a 3.186,1 milioni di euro (3.028,5 milioni di euro nel 2018), in crescita del 5%, principalmente a seguito del forte incremento registrato nel comparto idrico (221 milioni di euro in più rispetto all'anno precedente)", scrive la stessa azienda nel nuovo Bilancio di Sostenibilità.





Picco in Ciociaria: si perde “il 76% del flusso immesso nel sistema”

Non è “Marcia” solo l’acqua, ma anche la rete: “44% di perdite globali Acea Ato 2”

“Regione Lazio maglia nera nazionale: dispersione idrica del 56%”

Non è “Marcia” solo l’acqua, ma anche la rete idrica e non solo quella di Acea Ato 2. Secondo il Dossier stilato da Cittadinanzattiva, infatti, la Regione è maglia nera della penisola: “a livello nazionale va dispersa il 37% dell’acqua immessa, con evidenti differenze nelle differenti aree geografiche e singole regioni: si va dal 45% nel Sud ed isole, al 40% al Centro e al 29% al Nord. In testa per livelli di dispersione il Lazio con il 56%, segue la Sardegna con il 52% e l’Abruzzo con il 51%. Le cause sono da ricercare nella vetustà delle reti e degli impianti che, soprattutto nei grandi centri urbani, sono stati realizzati da oltre 30 anni nel 60% dei casi e da oltre 50 anni nel 25%”.

LA RETE IDRICA -

“Il sistema di approvvigionamento di tutta l’area ricadente nell’ATO 2 – Lazio centrale è composto da sette grandi sistemi acquedottistici che trasportano l’acqua, derivata da 14 principali fonti di approvvigionamento, verso le reti di distribuzione, e da numerose fonti locali minori (in prevalenza pozzi) per una portata complessiva che supera i 21.000 litri/secondo. La rete di distribuzione di acqua potabile si sviluppa per circa 10.400 km. Nel solo ATO 2-Lazio centrale, comprendente la città di Roma e altri 111 Comuni – di cui 79117 in gestione al 31 dicembre 2019 – il volume di acqua prelevato e immesso in rete,

a servizio dei circa 3,7 milioni di abitanti, è stato di circa 690 milioni di metri cubi”.

44% DI PERDITE GLOBALI -

Secondo il nuovo Bilancio di Sostenibilità c’è un lieve recupero, ma la situazione della dispersione continua a riguardare circa la metà del flusso: “In Acea Ato 2, grazie alle azioni di efficientamento del servizio di misura e a contrasto all’abusivismo, le perdite globali scendono nell’anno a circa il 44% (erano pari al 47% nel 2018). Inoltre, in linea con il trend di diminuzione del biennio precedente, le perdite reali della “rete storica” (Roma e Fiumicino) si sono ridotte al 31,9% (erano pari al 38% nel 2018 ed al 41,5% nel 2017), mentre le perdite reali sulla rete di distribuzione dell’intero ATO 2 sono scese al 39,2% (erano pari al 44% nel 2018 e al 45,7% nel 2017)”. Perché lo scorso anno “Acea Ato 2 ha analizzato circa 6.200 km di rete di distribuzione e realizzato 300 distretti di misura. L’attività è stata articolata in rilievi, misure di portata e

pressione, produzione cartografica, analisi delle utenze e bilancio idrico, modellizzazione matematica ed attività di ricerca perdite. Le risultanze delle attività di studio ed efficientamento sono state importate nei sistemi GIS. Le azioni intraprese hanno permesso di ridurre i volumi persi di risorsa idrica per un totale stimato in circa 79 milioni di metri cubi (oltre il 20% dei volumi persi nel 2016, pari a 384 Mm3”.

IL 76% PERSO IN CIOCIARIA -

Ma in provincia di Frosinone la rete perde oltre i tre quarti del flusso immesso: “In Acea Ato 5 le perdite 2019 sono state pari al 76% circa dell’immesso nel sistema acquedottistico; dall’attività di distrettualizzazione delle reti, come dagli esiti di una campagna di ricerca utenze non ancora messe a ruolo, ci si attende una riduzione dei volumi di perdite”.

CAPOLUOGHI	Ipotesi A (192 mc)		Ipotesi B (150 mc)	
	Spesa SII 2019	Var. % sul 2018	Spesa SII 2019	Var. % sul 2018
Frosinone	€ 780	7,9%	€ 553	8,0%
Latina	€ 489	-7,7%	€ 391	-7,6%
Rieti	€ 345	9,1%	€ 252	9,1%
Roma	€ 378	10,7%	€ 291	11,1%
Viterbo	€ 500	7,6%	€ 382	7,6%
MEDIA	€ 498	4,9%	€ 374	4,8%

Cittadinanzattiva: “Media di 378 €”

“Però la spesa idrica in un anno è cresciuta del 10,7%”

Chiare, fresche e “salate” acque nel Lazio. Maglia nera non solo per la dispersione, ma anche per i soldi perduti nelle reti idriche. Secondo i nuovi dati dell’Osservatorio Prezzi e Tariffe di Cittadinanzattiva, infatti, ammonta a “498 € la cifra spesa nel 2019 da una famiglia laziale per la bolletta idrica (434€ la media nazionale), con un aumento del 4,9% rispetto al 2018, l’incremento più elevato a livello nazionale. Frosinone e Viterbo i capoluoghi di provincia più cari con una spesa media a famiglia di 780€ nel primo caso e 500 nel secondo, Rieti la più economica con 345€ (Roma 378, pari al +10,7% rispetto all’anno precedente)”.

Servizi Funebri *Moretti*

Via Tor Sapienza, 24

SERVIZIO COMPLETO A PARTIRE DA € 990,00

Tel. 06.2284189 • Cell. 3484747150

www.servizifunebri moretti.it

DIURNO • NOTTURNO • FESTIVO

Centralino attivo 24 ore



L'Onlus nazionale: "Si rischierebbe il minimo flusso vitale del fiume"

Pertuso, Italia Nostra contro la Regione: "No ai prelievi nell'ultima sorgente dell'Aniene"

"La Direzione Lavori Pubblici ha dichiarato ammissibile l'istanza Acea"

Mentre tra "Ato 2 ed Ato 5 si riscontra una gestione inefficiente per la mancata manutenzione ed ammodernamento delle reti, gestione che risponde solo a logiche privatistiche" l'associazione Italia Nostra constata "con amarezza che nel Lazio l'amministrazione regionale, che dovrebbe rappresentare gli interessi della cittadinanza nei confronti della società di gestione, sembra svolgere la funzione contraria". Perché, spiega l'onlus per la tutela del patrimonio storico-artistico-ambientale d'Italia, "la Direzione Lavori Pubblici Stazione Unica Appalti Risorse Idriche e Difesa del Suolo della Regione Lazio dichiara ammissibile al procedimento un'istanza dell'ACEA ATO2 che chiede di aumentare "temporaneamente" di 190 litri al secondo (L/sec) il prelievo dalla sorgente del Pertuso, nel parco regionale dei Monti Simbruini, tutelata anche da un sito specifico della rete europea Natura 2000 (IT6050029). Il prelievo si aggiunge ai 360 L/sec concessi in via "emergenziale e provvisoria". L'ACEA potrà così assorbire l'intera portata, privando il fiume Aniene dell'ultima sorgente naturale, e del minimo flusso vitale per la vita biologica

del fiume", conclude Italia Nostra, fermamente contraria alla captazione "dell'ultima sorgente libera dell'Aniene" (com'è accaduto 3 anni fa: nella foto la secca immortalata nel 2017 sotto il Ponte medievale di San Francesco, a Subiaco). Per l'Onlus "Nelle tubazioni dell'ATO2 entrano (dati 2018) 24.600 l/sec (24,6 mc/sec) di acqua, corrispondenti a quasi 500 litri al giorno per ogni abitante (4,3 milioni) della città metropolitana. Probabilmente è un record mondiale, ed è quasi tutta acqua di sorgente di alta qualità, per l'80% da sorgenti profonde, con portate poco sensibili alla piovosità. Negli altri Paesi europei la perdita in rete è, in media, molto inferiore alla nostra, inoltre, a Roma e nell'area metropolitana ci si prende il lusso di utilizzare acqua sorgiva per annaffiare i prati, mentre in ambito europeo si utilizzano acque piovane e/o di riciclo. Lo spreco maggiore è dato dalle perdite nelle tubazioni, che tra l'altro, provocano danni a cantine, edifici ed attività commerciali, e che sono per ATO 2 intorno al 45%. Ma il record nazionale delle perdite spetta all'ATO5 (provincia di Frosinone), sempre gestito dall'ACEA, con più del 70%".

"FERMATE I DISTACCHI" -

Anche per il Coordinamento regionale acqua pubblica Lazio "Acea è sempre più dedita a prendere d'assalto ogni goccia d'acqua captabile: dalle sorgenti del Peschiera e Le Capore a quelle del Pertuso, quasi a prosciugare il Farfa e l'Aniene". Il rischio, secondo il Coordinamento, è che vista la crisi economica molte famiglie non siano in grado di pagare: "e si vedono persino distaccare un bene vitale come l'acqua. Come Coordinamento Regionale Acqua Pubblica Lazio non possiamo far altro che prendere atto dell'attuale mancanza di volontà, da parte di tutte le forze politiche, di far rispettare i principi costituzionali e il referendum del 2011. Per tale ragione annunciamo una serie di iniziative pubbliche sui territori simbolo di questa mala politica, fino a quando non saranno fermati i distacchi di acqua e non sarà data attuazione alla legge di iniziativa popolare attualmente vigente, mettendo al centro delle politiche regionali una gestione sostenibile e partecipata delle risorse idriche, attuabile solo con l'affidamento del servizio idrico ad enti pubblici consortili".

La denuncia del Meetup grillino

"L'acqua si è colorata di blu sotto l'ex Cartiera di Subiaco"

Il Meetup Sublacense e Valle dell'Aniene "Amici di Beppe Grillo" ha scritto al sindaco di Subiaco, Francesco Pelliccia, per denunciare "che in data 9 Giugno 2020 sul fiume Aniene, nei pressi del ponte di Santo Antonio, nelle sue acque interne, vi era in corso uno sversamento di colore blu proveniente dalla ex Cartiera di Subiaco". L'atti-

vista M5S, Giuseppe Mancini, ha chiesto al sindaco "di intervenire immediatamente per mettere in salvo le acque del Fiume Aniene, con accertamenti mirati presso la ex Cartiera di Subiaco facendo controllare il depuratore interno e soprattutto tutti quegli ambienti interni e sotterranei, dove da voci, sembra che ci siano conservati materiali li-

quidi in fusti, giacenti da molti anni e che potrebbero essere gli stessi l'origine degli sversamenti".



unieuro
Batte. Forte. Sempre.

Subiaco - C.da S. Angelo, 90
Tel: 0774 83250 - Web: www.videomaniacenter.it

MUCCINELLI
Autocarrozzeria Sublacense s.a.s.
dal 1968 a Subiaco

Officina convenzionata
SPEED Glass

Sostituzione e riparazione cristalli
gratis con polizza assicurativa

Vettura Sostitutiva
Soccorso stradale

Via Sublacense, Km. 12,500 - 00028 Subiaco (rm)
Tel/Fax 0774 85141 - Email: sublacense@virgilio.it



Dopo la segnalazione dell'associazione Vas sulla gara per la concessione dell'area Ministero, Regione e Parco al Comune di Subiaco: “Bando imperfetto per il Laghetto di S. Benedetto”

Chiesti chiarimenti al municipio, che ha chiuso il sito fino al 3 luglio per manutenzione

Bando “imperfetto” per il Laghetto di San Benedetto. Dopo le segnalazioni fatte da Marianna Sturba, del Consiglio nazionale dell'associazione Verdi ambiente e società (Vas), sul bando del Comune di Subiaco per affidare in concessione l'area adiacente il sito naturalistico, Ministero dell'Ambiente, Regione e Parco dei Monti Simbruini hanno evidenziato diverse criticità al municipio. Il Comune, denuncia Sturba, aveva “minacciato di querelare l'associazione solo perché cerca di fare quello che è preposta a fare e cioè salvaguardare i beni naturali del nostro territorio: davvero fuori luogo. Ora altri enti hanno inviato le loro risposte e il loro tono è sicuramente diverso”. Il Ministero ha, infatti, chiesto “chiarimenti in merito al fatto che il bando e gli interventi previsti (compresa la realizzazione di nuove strutture) siano stati autorizzati nel rispetto di quanto disposto dall'art. 6.3 della Direttiva Habitat in materia di Valutazione di Incidenza; se gli stessi risultino coerenti con le Misure di Conservazione dei siti Natura 2000 ivi presenti e se sia stato preliminarmente acquisito il nullaosta rilasciato dall'Ente Parco regionale dei Monti Simbruini”. La Direzione regionale Politiche ambientali “per quanto riguarda le competenze della scrivente Area in materia di Valutazione di incidenza” ha ricordato al Comune che, “ad oggi non risulta attivata alcuna istanza sulle attività previste dal bando in oggetto. Si coglie l'occasione per precisare al Comune di Subiaco che, anche sulla base di quanto contenuto nelle “Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza

(VInCA)”, sono sottoposti a Valutazione di incidenza “tutti i piani, programmi, progetti, interventi ed attività, compresi i regolamenti ittici ed i calendari venatori, non direttamente connessi alla gestione del sito/i Natura 2000 e la cui attuazione potrebbe generare incidenze significative sul sito/i medesimo”. Pertanto, nel caso specifico, tenuto conto dei valori naturalistici di interesse unionale presenti nel sito in esame e della peculiarità degli ambienti coinvolti, è necessario che per le attività previste dal bando, nel caso in cui non sono direttamente connesse alla gestione dei siti Natura 2000, sia attivata, preliminarmente, idonea istanza di valutazione di incidenza. Considerato infine che il Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini è Soggetto affidatario della gestione della ZSC e della ZPS in esame, si chiede all'Ente Parco in indirizzo se le previsioni gestionali determinate dal bando siano state preliminarmente condivise e siano da considerarsi coerenti con gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 interessati, o se possano rappresentare elemento di pressione e/o criticità per le specie e gli habitat tutelati”. Anche la Direzione regionale Parchi e Aree Protette ha voluto “evidenziare alcune potenziali criticità per le quali si suggerisce all'Ente affidatario delle suddette ZSC e ZPS di effettuare ulteriori approfondimenti anche con il Comune di Subiaco. L'area in oggetto possiede un elevato valore paesaggistico dato anche dalla commistione di elementi naturalistici e archeologico – monumentali, lo stesso bacino lacustre si origina dallo sbarramento di età neroniana, per cui si auspica che qual-

siasi intervento tenga conto del pregevole contesto, anche in considerazione di una gestione oculata del verde, nella preservazione di punti di visuale e della percezione stessa della complessità e della valenza degli aspetti paesaggistici”. E, infine, pure la direzione del Parco dei Monti Simbruini sottolinea al Comune che “sarebbe stata sicuramente più utile una interlocuzione preventiva alla emissione del bando tra gli Enti potenzialmente interessati. Si invita poi l'Amministrazione Comunale a far pervenire a questo Ente il programma dettagliato delle attività che si intenderanno svolgere all'interno del sito per valutarne la coerenza con gli obiettivi di fruizione, conservazione e salvaguardia dello stesso, anche al fine del rilascio di eventuali nullaosta”. E il Comune di Subiaco, che il 25 maggio aveva diramato un'ordinanza per “ingressi contingentati con numero massimo di 60 persone ogni 10 minuti per tutelare e salvaguardare l'ambiente”, il 12 giugno ha chiuso l'accesso per “attività di manutenzione del passaggio pedonale fino al 3 luglio. Gli interventi previsti per l'inizio della primavera sono stati posticipati a causa dell'impossibilità di operare per le restrizioni dovute all'emergenza sanitaria. Ci scusiamo per il disagio con tutti i numerosi appassionati del luogo, con i visitatori e i residenti, ma l'attività di manutenzione è fondamentale per migliorare ancora di più l'esperienza di visita e di fruizione di uno degli angoli più suggestivi del territorio”. Ma ora il Laboratorio politico Sinistra per Subiaco chiede al Comune “il ritiro del bando”.

MacinoGrano
di Martha Turina

FARINE MACINATE A PIETRA, LEGUMI, PASTE ARTIGIANALI
E PRODOTTI A KM 0. PIANTINE DA ORTO, FIORI E SEMENTI
ALIMENTI ZOOTECNICI

C.da Rosoline snc - 00020 Marino Equo (RM)
☎ 320 0535566 📍 MacinoGrano di Martha Turina

Centro Igienico Pulisec Lavanderia Specializzata
Acqua e Secco

Marina: 328 4531293
Federica: 328 7198799

Sabato pomeriggio chiuso

Puoi trovare prodotti igienizzanti, per la persona e per la casa!!!

Corso Cesare Battisti, 37 - 00028 Subiaco (RM)

La Rmn è attesa dal 2014. Nuovo lancio un anno dopo per l'ospedale Tiburtino Tivoli: Risonanza magnetica e Tac rimandate a settembre, Subiaco fuori dalla lista della spesa

Terzo annuncio della Regione, che rimpalla all'ok del Ministero della Salute

Il 19 giugno il presidente della Regione, Nicola Zingaretti, ha firmato il decreto relativo al "nuovo piano per l'edilizia sanitaria nel Lazio. 110 milioni di euro di risorse che si aggiungono a quelle già programmate e finanziate e per migliorare la sanità, rafforzare e rendere più sicuri e tecnologicamente avanzati gli ospedali del Lazio. Un elemento importante da sottolineare è la scelta di destinare il 37% delle risorse, circa 40 milioni di euro, alle nuove tecnologie, essendo l'innovazione tecnologica vitale nella sanità". Per le 3 Asl della provincia romana sono destinati "2,3 milioni alla ASL RM4, 2,9 alla ASL RM5 e 4,2 alla ASL RM6".

ASL ROMA 5 -

"2 TAC per gli Ospedali di Colferro e Palestrina; una TAC e una Risonanza magnetica e lavori per la sicurezza antincendio Ospedale di Tivoli. Il Piano dovrà ricevere l'ok dal Ministero in autunno, per arrivare poi all'Accordo di Programma e quindi avviare can-

tieri e acquisti". Nuovi arrivi già annunciati quasi 2 anni e mezzo fa: con un comunicato stampa risalente al primo marzo 2018, infatti, l'Asl Roma 5 annunciò gli acquisti che ora, invece, vengono rinviati a settembre: "è stata chiesta ed ottenuta la possibilità di rinnovare quello che viene definito "l'apparato tecnologico di alta complessità", cioè gli strumenti diagnostici, ed in particolare una nuova Tac (64 strati) e una Risonanza Magnetica (1,5 T) per l'ospedale di Tivoli, una Tac (64 strati) ed un S-Scan per l'ospedale di Colferro, una Tac (32 strati) per quello di Palestrina ed una S-Scan per Subiaco". Due anni e mezzo dopo, invece, sono scomparse dalla lista degli acquisti annunciati le S-Scan per Subiaco e Colferro.

OSPEDALE TIBURTINA -

Il decreto formalizza anche "l'avvio per la costruzione di cinque importanti nuovi Ospedali nel Lazio, che copriranno quadranti della regione oggi più in difficoltà, sostituiran-

no strutture ormai vetuste o in zone ad alto rischio sismico: Nuovo Ospedale del Golfo nella ASL di Latina; Nuovo Ospedale di Latina, che sostituirà il Santa Maria Goretti; Nuovo Ospedale della Tiburtina nella ASL RM5; Nuovo Ospedale di Rieti e Nuovo Ospedale di Amatrice". La Regione già un anno fa, nel luglio scorso, aveva annunciato il progetto di un nuovo Policlinico Tiburtino, finanziato con 76 milioni di euro di fondi statali, sui terreni Asl dell'ex Pio Istituto Santo Spirito, ubicati a Tivoli Terme, in via Cesurni.

ASL PROVINCIA DI ROMA

9,4 MILIONI DI EURO PER LE ASL DELLA PROVINCIA DI ROMA (5,1 MLN PER ATTREZZATURE E 4,3 MLN PER LAVORI)

ASL RM4 - 2,3mln

ASL RM5 - 2,9mln

ASL RM6 - 4,2mln

ELENCO INTERVENTI:

- San Paolo di Civitavecchia: potenziamento emodinamica, ammodernamento radiologia e lavori di ristrutturazione
- Ospedali di Colferro e Palestrina: 2 TAC
- Ospedale di Tivoli: 1 TAC e 1 Risonanza magnetica e sicurezza antincendio
- Ospedali Anzio e Nettuno: 1 Risonanza magnetica e lavori installazione, adeguamento locali e sicurezza antincendio



IL COMMENTO

A Palestrina (4 strati) nuova Tac, a Subiaco (6) no

UN'ANNUNCITE SENZA VERGOGNA: DOPO 6 ANNI DI ATTESE LA REGIONE RINVIATA AL 2021


Invece dell'attesa (da ben 6 anni) risonanza magnetica, siamo ancora alla magnetica risonanza degli annunci. La Regione Lazio, senza neanche un minimo di vergogna, rianuncia per la terza volta, infatti, l'acquisto di un'apparecchiatura ormai fondamentale per la diagnostica, di cui solo l'Asl Roma 5 è sprovvista (e continua a spendere 4 milioni e 800 mila euro l'anno per effettuare gli esami all'esterno dei suoi 5 ospedali: tutti portati in ambulanza nei centri privati). Ma l'annuncite della Regione ha pure una baldanza ingiustificata, perché poi avverte anche che "il Piano dovrà ricevere l'ok dal Ministero in autunno, per arrivare poi all'Accordo di Programma e quindi avviare cantieri e acquisti". Quindi bisognerà attendere altri 3 passaggi (ok ministeriale, accordo programmatico e gare d'appalto per gli acqui-

sti): se tutto va bene, dunque, se ne riparla a fine 2021. E dire che, nel comunicato stampa del primo marzo 2018, l'Asl Roma 5 annunciò invece gli acquisti in modo perentorio, senza spiegare ai suoi utenti di dover attendere il necessario nullaosta ministeriale: "è stata chiesta ed ottenuta la possibilità di rinnovare quello che viene definito "l'apparato tecnologico di alta complessità", cioè gli strumenti diagnostici, ed in particolare una nuova Tac (64 strati) e una Risonanza Magnetica (1,5 T) per l'ospedale di Tivoli, una Tac (64 strati) ed un S-Scan per l'ospedale di Colferro, una Tac (32 strati) per quello di Palestrina ed una S-Scan per Subiaco". Le S-Scan sono sparite dalla lista della spesa, come l'ospedale di Subiaco. Dove la Tac ha 6 anni (è stata collaudata il 6 giugno 2014), ma il modello già allora era vecchio,

probabilmente di quelli "rigenerati" e in offerta, perché è dotata di soli 6 strati, soli 2 in più di quella attuale di Palestrina, che di anni ne ha 15, per la quale la stessa Asl ha denunciato la "vetustà tecnologica che comporta chiaramente inferiori livelli prestazionali e diagnostici e maggiori dosi di radiazione erogate al paziente". E a Subiaco no? "L'Aniene" lo denuncia da anni, nel silenzio colpevole dei sindaci del comprensorio (che però ancora continuano a tacere), e l'Asl lo scorso anno rispose così: "Nel piano triennale degli investimenti proposti alla Regione Lazio, inviato in data 18 febbraio 2019, sono stati richiesti finanziamenti anche per la sostituzione della TAC di Subiaco". E il 19 giugno scorso s'è visto con quale (negativo) esito...

Antonio Sbraga

Clienti soddisfatti. Tutti.



MARINO MOBILI
ARREDAMENTI DAL 1969
A24 Carsoli - Oricola
0863 997243
www.marinomobili.com



L'associazione: "servono più posti letto, personale e strumenti diagnostici"

Carenze Asl Roma 5, appello al Quirinale: "Ora basta, non siamo cittadini di Serie B"

Cittadinanzattiva chiede di "controllare l'inadempienza costituzionale"

Approda al Quirinale il caso delle carenze dell'Asl Roma 5. Perché, "nonostante gli accorati e prolungati appelli del nostro Movimento- scrive Cittadinanzattiva- dei Comitati e delle Associazioni locali sono rimasti inascoltati, ci vediamo costretti, pertanto, a fare appello alla S.V., in qualità di Garante Istituzionale dei Diritti Costituzionali dei Cittadini. Chiediamo alla S.V., in virtù dei Suoi poteri, di voler opportunamente controllare, con tutti i mezzi, la cronica gravità della inadempienza costituzionale esistente, stimolando e richiamando gli organi competenti, affinché ottemperino alle loro funzioni". Ossia che "venga ricostituito un servizio sanitario territoriale efficace ed efficiente nel rispetto delle esigenze dei cittadini, implementando, senza ulteriori ritardi: l'aumento dei posti letto per acuti, attualmente fissato allo 0,9 per

mille abitanti, a fronte del 3 per mille previsto dalle vigenti normative; il potenziamento dei servizi ambulatoriali territoriali e di assistenza domiciliare; l'acquisto non più dilazionabile di macchinari e tecnologie. Si pensi al riguardo che ad oggi nessun Ospedale della nostra ASL è dotato di risonanza magnetica pubblica e, inoltre, l'Ospedale di Palestrina è dotato solo di una TAC vetusta, obsoleta e potenzialmente pericolosa per l'utenza, erogando quantità di radiazioni non più accettabili dalla moderna medicina; l'assunzione in pianta stabile di personale medico (cardiologi, laboratoristi, patologi clinici, radiologi, anestesisti-rianimatori etc.), tecnico, infermieristico e ausiliario, attualmente gravemente carente, con notevoli e non più accettabili ricadute sulle Liste di attesa e sul cosiddetto turismo sanitario; la realizzazione di un congruo numero di posti letto di

terapia intensiva, indispensabili soprattutto alla luce di quanto si è verificato in questo periodo e l'indispensabile potenziamento della rete di emergenza sanitaria territoriale, anche tramite la dotazione di almeno tre ambulanze con medico a bordo, attualmente non presenti sul vasto ed articolato territorio". Perché, conclude l'appello di Cittadinanzattiva al presidente Sergio Mattarella, "riteniamo che sia giunto il momento che gli oltre 500.000 abitanti della ASL Roma 5 ritornino ad acquisire in modo corretto e paritario i loro sacrosanti diritti alle cure, non potendo essere considerati cittadini di serie B", ha scritto Tiberio La Rocca, coordinatore Assemblea Tivoli Subiaco Palestrina Colleferro di Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato.

IL COMMENTO

Come avviene ormai da 5 anni

MA IL TRIBUNALE DEL MALATO NEANCHE CITA SUBIACO, L'OSPEDALE PIU' PICCOLO DEL LAZIO

L'appello al Quirinale di Cittadinanzattiva denuncia giustamente che "l'Ospedale di Palestrina dotato solo di una TAC vetusta, obsoleta e potenzialmente pericolosa per l'utenza, erogando quantità di radiazioni non più accettabili dalla moderna medicina". Ma stranamente non cita l'O-

spedale di Subiaco, che pure ha una Tac con soli 2 strati (6) in più di quella di Palestrina (4) a fronte di quelle da 64 strati che verranno acquistate per Tivoli e Colleferro (e 32 per Palestrina). La particolare, unica situazione di quello che è stato ridotto ad essere l'ospedale più piccolo del Lazio con i suoi appena 30 posti letto per acuti, invece, proprio non viene sfiorata dal Tribunale per i diritti del malato, che negli ultimi 5 anni non ha mai diffuso un solo comunicato stampa di proteste, proposte o denunce sui disservizi, neanche davanti alla decimazione subita dall'Angelucci (-47% dei posti letto) nel 2015. Anzi, il coordinatore sublacense del Tribunale, invece della toga della pubblica accusa contro chi taglia e non assicura i servizi, ha più volte indossato la veste dell'avvocato d'ufficio in difesa di sindaco di Subiaco, Asl e Regione.

E, invece di fare il verso a chi ha il potere, più volte ha usato la licenza poetica per comporre rime in lode di chi governa (nella foto l'ultima composizione, pubblicata sui social network nell'aprile scorso, dopo la polemica per la mancanza della Terapia intensiva, poi concessa dalla Regione solo a Palestrina, come adesso l'acquisto della nuova Tac). Domanda a Cittadinanzattiva-Tdm: quel poeta "comunale" è la stessa persona che ora firma l'appello al Quirinale?

Antonio Sbraga

VIRUS E CONTROVERSIE

Mentre Subiaco vive un momento complicato, c'è chi sulla politica è sempre concentrato e nonostante l'ansia e la preoccupazione cerca di trarre vantaggio da questa situazione.

Terreno di battaglia è l'ospedale nostro, ad oggi ancora aperto perché scampato al mostro e parlo del decreto della sora Renata, che qui in Val d'Aniene da tanti fu osteggiata.

Da quello che ho capito, ora la discussione, verte sopra quei posti oggetto di attenzione è la terapia intensiva il dato attenzionato, e che qualcuno dice "il Comune ha trascurato!"

Però cercando tanto io mi sono informato, che quasi già da un mese il dato è attenzionato e che diversi Sindaci han scritto alla Regione, chiedendo per quei posti la "massima attenzione".

E allora se m'è permesso, faccio una riflessione, perché tanto rumore e tanta confusione? A chi ora ha paura, è stanco e preoccupato, non servono le polemiche, già tanto è addolorato.

E allora anziché dire cose con leggerezza, sarebbe cosa buona agire con saggezza unirsi contro il male che adesso ci ha colpito, perché questo è il problema...se ancor non s'è capito!

Tiberio La Rocca

**FERRAMENTA
EMA**

Taglio legno - Stufe - Termostufe
Termoidraulica - Materiale elettrico

Vernici e Colori

Via Tiburtina km 69,380 Carsoli (AQ)
Tel/Fax 0863 992346 Email: ferramentaema@gmail.com



Dopo anni di proteste per i degenti morti a bordo (8 mesi fa un 72enne di Subiaco)

Lunghi i “tempi di disponibilità, fino a 150 minuti”: ora l’Asl compra il 2° Centro Mobile di Rianimazione

Stop al “sensibile costo di noleggio della seconda ambulanza” che parte da Roma

La Roma 5 è l’Asl più estesa del Lazio (1.813 Kmq, 70 Comuni) e, per trasferire un degente grave da un ospedale all’altro, dispone di “un’unica autoambulanza dotata di attrezzatura idonea a Centro Mobile di Rianimazione, con l’opportunità di attivare un servizio a chiamata per una seconda ambulanza Cmr, ma con tempi effettivi di disponibilità variabile da un minimo di 15 minuti ad un massimo di 150 minuti”. Tempi troppo lunghi, oltre la famosa “golden hour”, l’ora d’oro entro cui trasportare il paziente critico. Quindi l’Asl,

dopo anni di proteste e casi di degenti morti a bordo delle ambulanze-navetta giunte dopo svariate ore di attesa (l’ultimo si è verificato 8 mesi fa a Subiaco, come denunciato da “L’Aniene”: il Centro mobile di rianimazione, dopo 3 ore d’attesa, non trasferì il degente atteso a Roma per un intervento urgente al cuore, ripartendo vuota verso l’ospedale di Colferro per trasportare un altro codice rosso. L’altro Cmr, arrivato dopo 6 ore d’attesa, caricò il 72enne, che però dopo 10 chilometri morì sul mezzo di soccorso tra il 2 e il 3 ottobre scorsi) chie-

de finalmente di “procedere con la massima tempestività all’acquisto di una autoambulanza idonea a sopperire alle esigenze aziendali, al fine di eliminare il sensibile costo di noleggio della seconda ambulanza Cmr” a chiamata. Perché l’unica ambulanza Cmr dell’Asl Roma 5 è a noleggio da una società privata: ha un costo annuale di un milione e 245 mila euro, pari a 103 mila e 798 euro al mese, equivalente ad una spesa quotidiana di ben 3 mila e 459 euro al giorno.

L’EDITORIALE

Dopo i casi denunciati per le attese a volte fatali

UN ACQUISTO GIUSTO, CHE EQUIVALE A UNA TARDIVA AMMISSIONE DI RESPONSABILITÀ

La paura fa 90. Eppure, per investire 90 mila euro (più iva) e, finalmente, deliberare l’acquisto “di una autoambulanza idonea a sopperire alle esigenze aziendali, al fine di eliminare il sensibile costo di noleggio della seconda ambulanza Cmr” l’Asl Roma 5 ha atteso anni, fino al 5 giugno scorso. Con un’ammissione tardiva (perché denunciata da diversi anni sui nostri giornali) che finora non aveva mai fatto propria: perché “attivare un servizio a chiamata per una seconda ambulanza Cmr, con tempi effettivi di disponibilità variabile da un minimo di 15 minuti ad un massimo di 150 minuti”, va oltre la famosa “golden hour”, l’ora d’oro per il trasporto dei casi critici. Come accadde nell’ottobre scorso a Subiaco al 72enne morto sull’ambulanza 10 km dopo l’avvio del trasporto a Roma per un intervento d’emergenza al cuore. Ripropiniamo le domande che pose allora “L’Anie-

ne” in assoluta solitudine (nessun sindaco, o sindacato, sentì il dovere di chiederne conto all’Asl): “Perché la 1° ambulanza del CMR, arrivata a Subiaco dopo 3 ore, non ha caricato il 72enne, ripartendo vuota verso l’ospedale di Colferro, dove era stata chiamata per un altro trasferimento in codice rosso? Perché non è stata chiamata la 2° ambulanza del CMR, quella che parte solo “a chiamata” da Roma? Perché l’Asl solo l’8 ottobre scorso ha deliberato “l’affidamento della riparazione” di una delle ambulanze del CMR, lasciata rotta “per circa 6 mesi in un’officina di Castel Madama”, nonostante le sollecitazioni del responsabile dell’autoparco aziendale, che il 27 settembre scorso aveva evidenziato all’Asl “la necessità funzionale dell’ambulanza in dotazione, indispensabile all’attività sanitaria”?”. E, a proposito di ambulanze, perché l’ospedale di Subiaco è l’unico tra i 5 noso-

comi dell’Asl Roma 5 a non essere dotato del supporto diretto di una propria navetta h24 per i trasporti non gravi? Perché, a differenza degli ospedali di Tivoli, Monterotondo, Colferro e Palestrina (tutti dotati di ambulanza “H24”), Subiaco ha solo una “Ambulanza H8 dalle ore 8 alle 16”? Da 5 anni Subiaco è stato declassato dalla Regione “Ospedale di Zona Particolarmente Disagiata”: perché, allora, viene limitato proprio nei trasporti un presidio che ha questa particolare condizione logistica? Perché l’Asl ha provveduto alla “trasformazione del servizio h12 in h24 a Monterotondo” e non anche a Subiaco? E perché i sindaci della Valle dell’Aniene non hanno mai protestato contro questa disparità di trattamento dell’Asl, e non l’hanno mai denunciata per interruzione di pubblico servizio?

Antonio Sbraga



Ferro e Profilati - Manufatti in Cemento
Macchinari e Attrezzature Edili - Impermeabilizzanti
Bio Edilizia - Coperture e Tetti Ventilati
Malte e Prodotti Tecnici per Edilizia
Legnami, Travature, Pellet Certificato

Visualizza facebook tramite QRcode



C.so Cesare Battisti, 162 - Subiaco (RM) - tel. 0774 85421



L'elisuperficie non "decola": con i lavori allo stadio disagi per i soccorsi

Cantieri fermi a Tivoli e in ritardo a Subiaco: "Il Ministero ha revocato i fondi all'Asl 5"

Interrogazione alla Pisana chiede conto sullo stop al "San Giovanni E."

Lavori fermi e finanziamenti a rischio a Tivoli, cantieri ripartiti in ritardo di un mese a Subiaco: è al collasso l'edilizia sanitaria dell'Asl Roma 5. Il caso tiburtino approda alla Pisana: il consigliere regionale Daniele Giannini (Lega) denuncia che "il ministero ha revocato il finanziamento per la ristrutturazione dell'ospedale di Tivoli dopo dodici anni di contenzioso. Chiederò al presidente della commissione sanità di convocare in audizione i vertici della Regione e del ministero affinché si arrivi a una rapida soluzione della vicenda che rappresenta, al di là dei fuochi d'artificio della propaganda, uno dei simboli dell'inadeguatezza politica di questa amministrazione". Anche la Cisl denuncia che "gli spogliatoi pre-

sententi al piano -3 dell'ospedale sono stati appena consegnati e già versano in condizioni indecenti non essendo per di più nemmeno a norma di legge. Il locale si presenta come un ambiente non salubre con spazi angusti, assenza di docce e servizi igienici non sufficienti al numero delle utenze - scrive il segretario territoriale Dimitri Cecchinelli - Anche il percorso per l'accesso sembra essere impervio: non esiste un ascensore dedicato afferente al piano -3, ma al contrario si incontrano ostacoli per il deflusso e l'afflusso dei lavoratori. È preclusa la possibilità di eseguire un'igiene personale a fine turno ed ancora non vi sono sufficienti sedute di appoggio. In linea generale l'ambiente è assolutamente indecoroso per gli operatori

che purtroppo ne usufruiscono". A Subiaco i cantieri hanno riaperto soltanto lunedì 22, quasi un mese dopo la ripartenza della Fase 2 (hanno fatto prima a Palestrina a riconvertire l'ex Covid-Hospital), con buona pace dei soliti annunci di Asl e Comune che, il 5 giugno scorso avevano assicurato la "ripartenza dei cantieri Elisuperficie e Pronto Soccorso". Avviati solo 17 giorni dopo. E, nell'attesa della piazzola (in ritardo di ben 5 anni) davanti all'ospedale, si prospettano problemi per l'atterraggio dell'elisoccorso perché allo stadio comunale di Subiaco, dove atterra attualmente, è stato aperto il cantiere per i lavori di rifacimento del manto erboso.

Da 2 mesi e mezzo è illuminato da mattina a notte

E il "Centro Tamponi" sublacense è inutilizzato: funziona solo la luce

Sono stati montati il 10 aprile scorso i 2 tendoni del "Centro Tamponi attivo presso l'Ospedale di Subiaco: è rivolto a personale sanitario e cittadini individuati dalla ASL. Obiettivo del presidio mobile è quello di consentire un esame a coloro che il Dipartimento Prevenzione della ASL Roma 5 riterrà di dover sottoporre a tamponatura, riducendo così i tempi e gli spostamenti, considerando che il punto tamponi ad oggi più vicino è Guidonia", annunciò il Comune di Subiaco. Però i 2 tendoni non sono stati mai usati: quando sono stati effettuati i tamponi, infatti, hanno sistemato 3 gazebo lungo la strada. Però, da 2 mesi e mezzo ormai, i tendoni continuano a restare inutilizzati davanti al Pronto Soccorso di Subiaco. E l'unica cosa attiva è l'energia elettrica: la luce,

infatti, è sempre accesa dal mattino alla notte. Per fare, invece, il test sierologico gratuito bisogna essere un donatore di sangue. È importante prenotarsi telefonicamente, per evitare sovraffollamento, ai numeri dei Centri Trasfusionali dell'ospedale San Giovanni Evangelista di Tivoli, dove le donazioni di sangue si effettuano dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 11.00. Per prenotare si possono chiamare i seguenti numeri: 0774 3164422/23 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 14.00.



Dott.ssa Finocchi Valentina
FARMACIA

Cosmesi - Fitoterapia - Autoanalisi - Telemedicina
Via Livio Mariano, 8 - Marano Equo (Rm)
Tel: 0774 820571

Parrucchiera
Il tempio di Venere
di Francesca Cellanetti

Si riceve per appuntamento

Per info: 0774 83598
00028 Subiaco
Corso Cesare Battisti, 60

L'Associazione "Antonio Lollobrigida" s'appella alla Commissione Sanità della Regione

Subiaco, Chirurgia rischia un nuovo accorpamento: "Carenza di infermieri, tecnici di laboratorio e Oss"

La Cgil chiede all'Asl Roma 5 di "adeguare l'organico presso i reparti e i servizi"

A Subiaco il reparto di Chirurgia, riaperto il 5 giugno scorso dopo il dimezzamento nei mesi del lockdown, rischia di essere nuovamente accorpato con la Lungodegenza. Ma stavolta non a causa del Covid-19, ma per colpa della carenza di personale. Oltre ai pochi chirurghi (4) rimasti in organico, infatti, c'è "la carenza di personale infermieristico" a minacciare i 10 posti letto rimasti nel reparto. La Cgil ha scritto all'azienda per segnalare anche "la carenza di operatori socio-sanitari e tecnici di laboratorio presso il presidio ospedaliero di Subiaco. A seguito della scarsità di risorse il personale è spes-

so costretto a prolungare l'orario di lavoro al fine di garantire i servizi all'utenza. Tale circostanza sarà accentuata dalla prossima ripresa di tutti i servizi afferenti al poliambulatorio ospedaliero", scrivono i delegati Cgil Giuliano Guarente e Patrizia Sbraga. I quali chiedono all'Asl di "adeguare l'organico di personale presso i reparti e i servizi del Po di Subiaco". Dove gli ambulatori specialistici sono funzionanti solo per le prenotazioni pregresse, quelle nuove non urgenti sono "rimandate a settembre". E anche per una semplice lastra all'anca "occorre aspettare due mesi", lamenta l'Associazione Tutela della Salute e dei Diritti del Malato "Antonio

Lollobrigida". L'associazione ha anche scritto al presidente della Commissione Sanità del Consiglio Regionale, Giuseppe Simeone, per chiedere "un incontro urgente per cercare di trovare eventuali soluzioni" ai vari problemi dell'ospedale di Subiaco.



IL COMMENTO

Il sindaco di Subiaco e la Roma 5

MA PELLICCIA CONTINUA A FARE IL "BRAVO-ANNUNCIATORE" DELL'ASL

Invece di chiedere conto all'Asl Roma 5 delle tante inadempienze (cantieri fermi, in ritardo fino a 5 anni come Elisuperficie e Pronto Soccorso), carenze di personale (il mancato rimpiazzo di almeno 5 medici andati via e mai sostituiti da mesi, al pari di altrettanti tecnici, tra Radiologia e Laboratorio Analisi), il sindaco di Subiaco continua a fare il bravo-annunciatore dell'azienda sanitaria. Proprio lui, che secondo la legge dovrebbe essere la massima autorità sanitaria del Comune, quindi il contraltare istituzionale dell'Asl, continua invece a farle da megafono. Basta prendere il suo comunicato stampa del 5 giugno e confrontarlo con quello che, lo stesso giorno, ha invece diramato l'associazione per la tutela dei diritti del malato "Antonio Lollobrigida". Mentre il Comune strombazzava nel comunicato la "Riapertura a pieno regime della Chirurgia, riavvio dell'attività chirurgica elettiva, riavvio delle attività ambulatoriali e dei servizi specialistici, ripartenza dei cantieri Elisuperficie e Pronto Soccorso e adeguamento del personale", l'associazione, invece, denuncia giustamente la "presa in giro dei pazienti: la Asl Rm5 aveva assicurato che dal 3 giugno riprendevano l'attività ambulatoriale di routine, comprese le analisi e radiologia, invece nulla. Dall'ospedale hanno detto che erano assicurate solo le urgenze ed è così fino a fine giugno. Ci sono malati che non si possono curare e non possono fare accertamenti da tre mesi". Perché queste denunce non le fa il sindaco, votato e pagato per tutelare il diritto alla salute dei cittadini, e le fa soltanto un'associazione di volontari cittadini? "Coordinate anche le fasi operative della ripresa dei cantieri del rinnovo del Pronto Soccorso e

dell'Elisuperficie, con alcune lavorazioni che riprenderanno già dalla prossima settimana", scrive proprio così Pelliccia: "già dalla prossima settimana", come se si trattasse di un anticipo, invece dell'ennesimo posticipo. Ossia all'11 giugno, quindi ben oltre un mese dopo lo sblocco della Fase 2 in tutta Italia, ma l'immarcescibile bravo-annunciatore Pelliccia scrive "già" per 2 cantieri, che sono già in ritardo, semmai, di 4 e 5 anni rispettivamente (poi i lavori sono ricominciati solo il 22 giugno). Ha dimostrato più onestà intellettuale il direttore generale dell'Asl, Giulio Giorgio Santonocito che, rispondendo al Messaggero, ha almeno ammesso: "Giovedì scorso, recandomi a Subiaco, ho potuto rilevare di persona che c'era stata solo una ripartenza parziale". Eh, "già"... Ma Pelliccia si supera arrivando a scrivere che "la lungodegenza tornerà a 10 posti letto, determinando il ritorno dell'Area medica ai 30 posti letto ordinari", sommando le mele con le pere. Perché la Medicina ha solo 20 posti letto per acuti, ossia quelli in grado di ricoverare i pazienti provenienti dal Pronto Soccorso, che invece non possono accedere alla Lungodegenza (che, infatti, non è eminentemente ospedaliera: di solito la si trova più frequentemente nelle Case di Cura per anziani). Poi ha aggiunto che "Per l'integrazione di personale il Direttore Generale sta valu-

tando le necessità rappresentate per dare già dalla prossima settimana riscontri pratici". Di nuovo un "già" quando ci sono medici da rimpiazzare dall'anno scorso: perché qui non si tratta di "integrazione", come scrive Pelliccia alla stregua di un potenziamento che non c'è, ma di una reintegrazione, che continua a tardare da mesi per almeno 5 medici più 5 tecnici. Fino all'inaccettabile sviolinata finale del bravo-annunciatore: "Ringrazio il direttore Santonocito - ha commentato Pelliccia- per l'immediato riscontro operativo a gran parte delle richieste. Ci piace lavorare per atti concreti e dare riscontro tempestivo alle necessità". Sì, come è accaduto con la delibera per richiedere al Consiglio regionale il riavvio dell'iter della legge sugli ospedali montani: è stata votata il 23 aprile scorso. Ma, 2 mesi dopo, non si hanno ancora notizie di iniziative promosse in Regione per accompagnare e sostenere la proposta.

Antonio Sbraga

RISTORANTE PIZZERIA "da Franco"

CACIO E PEPE

CONSEGNE A DOMICILIO
E ASPORTO

Chiusura Lunedì
aperto a pranzo e cena

Via Cavour 1/3 - Olevano Romano (Rm)

www.ristorantecacioepepeolevano.it | 06 9563302
info@ristorantecacioepepeolevano.it | 333 7700237



Ma, un anno dopo, per quella di Guidonia Montecelio ancora si attendono novità **Olevano Romano, l'Asl 5 "recupera" il progetto per la Casa della Salute: "Un milione di euro per realizzarla"**

Dopo l'omissione nell'Atto aziendale, l'integrazione è stata inviata alla Regione

Lo scorso anno era scomparsa dall'atto aziendale dell'Asl Roma 5, che ora ha invece approvato la "modifica ed integrazione del piano dei fabbisogni 2019/2021" con la nuova "Scheda tecnica per la realizzazione "Casa della Salute di Olevano Romano". Anche perché "il Comune di Olevano Romano ha individuato idonee le aree per la realizzazione della struttura, all'interno del prospiciente il campo sportivo nei cui sono già presenti il distretto sanitario, l'istituto comprensivo, la palestra comunale, la piscina comunale, il centro

diurno per disabili e il "Dopo di Noi", sui terreni di proprietà del Comune e di conseguenza immediatamente disponibili, su cui insiste un fabbricato allo stato grezzo e mai utilizzato". Per la realizzazione della struttura da complessivi 1410 metri quadri l'Asl Roma 5 ha chiesto alla Regione di finanziare il progetto da un milione di euro, col 95% di fondi statali.

L'ATTO AZIENDALE -

"Oltre le due Case della Salute già esistenti in Palombara e Zagarolo è intenzione di questa

Azienda attivarne una terza a Guidonia", ha scritto nell'agosto scorso l'Asl nel suo nuovo atto aziendale. Ma, un anno dopo, a Guidonia ancora non si muove nulla.



Cgil, Cisl e Uil contro "il Comune capofila Olevano" **"Ma c'è una forte problematica nel funzionamento del Distretto G4"**

Nei 21 Comuni della Valle dell'Aniene appartenenti al Distretto G4 c'è "la forte problematica rappresentata dal funzionamento del Distretto socio-sanitario, che ha come comune capo-fila Olevano Romano, in quanto non risponde alle richieste di confronto e alla necessaria pianificazione delle risorse del Piano Sociale di zona, criticità estremamente rilevante che ha effetti pesanti e negativi sull'efficacia e il coordinamento degli in-

terventi sociali e socio-sanitari su un territorio, che va ricordato, si caratterizza come montano, fatto da piccoli comuni e con una composizione demografica particolarmente anziana e fragile, socialmente ed economicamente", denunciano Cgil, Cisl e Uil. Per questo "le Organizzazioni sindacali porranno con forza alla Conferenza dei Sindaci e alla Regione il tema del funzionamento del Distretto e del piano sociale e delle corrette relazioni sinda-

cali. Il Sindaco di Subiaco ha condiviso la preoccupazione del Sindacato, impegnandosi a continuare a rappresentarla in sede di conferenza dei Sindaci e a dare continuità al confronto, condividendo la centralità del rapporto con le Organizzazioni Sindacali, in particolare sui temi dell'emergenza sociale e delle povertà", annunciano i sindacalisti dopo la riunione dell'11 giugno scorso con l'Amministrazione comunale di Subiaco.

La spesa annuale per 8 preti negli ospedali dell'Asl **Nuova Convenzione per i cappellani "al 7° livello": costano 213 mila euro**

Dal 7° cielo al 7° livello: nuova convenzione Asl Roma 5-Diocesi di Tivoli con "trattamento economico da collaboratori amministrativi per i cappellani". La convenzione annuale è per "l'espletamento del servizio di assistenza religiosa". "L'impegno di spesa è corrispondente al trattamento economico previsto per i collaboratori amministrativi (ex settimo livello), comprensivo dei ratei della tre-

dicesima mensilità, della indennità integrativa speciale e di tutte le altre indennità e competenze accessorie dovute in forza di legge". L'Asl "mette a disposizione gli alloggi per i cappellani, mobilio e biancheria da casa, acqua, gas, energia elettrica, riscaldamento, telefono, il servizio di pulizia dei locali e lavaggio della biancheria, servizio mensa e rimborso spese per i paramenti, i libri liturgi-

ci e quanto serve (cera, ostie e vino) per le celebrazioni". Mentre ai "cappellani coordinatori verrà corrisposto un compenso pari a quello dei coordinatori amministrativi (ex ottavo livello)". Nell'Asl Roma 5 sono in servizio 8 cappellani per una spesa annuale di 213 mila euro.



CENTRO RIPARAZIONI VEICOLI
www.cerivsr.it

OFFICINA E CARROZZERIA AUTORIZZATA



**I NOSTRI
SERVIZI**

- Soccorso Stradale • Meccanica e Carrozzeria
- Riparazione veicoli industriali e Truck Bus • Auto di cortesia

Via Spineta 23 - 67063 Oricola (AQ) - Tel: 0863 996502 - Cell: 347 3792050
cerivdir@gmail.com - amministrazione@cerivsr.it



Respinto a maggioranza il ricorso di Barbara Saltamartini (Lega)

Montecitorio: la Giunta della Camera conferma l'elezione del deputato di Guidonia, Cubeddu

Un allagamento al Tribunale di Tivoli ha reso impossibile il riconteggio

La Giunta delle elezioni della Camera ha deciso a maggioranza, in composizione ridotta (una sorta di Camera di consiglio con un rappresentante per gruppo) di respingere il ricorso di Barbara Saltamartini (Lega) contro l'elezione del deputato Sebastiano Cubeddu (M5S), proclamato nel collegio uninominale n. 12 della XV Circoscrizione Lazio 1. La riunione si è svolta "senza scontri", riferisce chi vi ha partecipato. A favore dell'orientamento la maggioranza, contro le opposizioni di centrodestra. Il rappresentante di Italia viva, secondo quanto ha riferito uno

dei presenti, si è astenuto. L'orientamento assunto dalla Giunta dovrà ora essere sottoposto al voto dell'aula.

Le prime verifiche su schede bianche, nulle e contestate avevano effettivamente portato i componenti della Giunta a verificare la necessità di una correzione dei conteggi. Ma la Giunta aveva a suo tempo deciso all'unanimità di effettuare il riconteggio del 10 per cento delle schede qualora fossero emersi degli indizi in questo senso. Riconteggio che non è stato possibile effettuare a causa di un allagamento che ha reso illeggibili le schede conservate presso

il Tribunale di Tivoli.



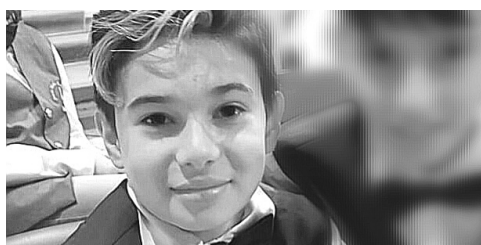
Alunni della scuola media di Subiaco

Musica, Ferrini e Lanciotti sul podio del concorso nazionale

Piccoli musicisti crescono nella scuola media di Subiaco. Due alunni, infatti, sono arrivati sul podio del concorso nazionale di musica "San Vigilio in canto". La kermesse,

giunta alla decima edizione, è organizzata dall'Associazione Culturale "Sperimentiamo" Arte-Musica-Teatro. Questo anno, in via eccezionale, il concorso si è svolto on-line a causa dell'emergenza Coronavirus. La categoria alla quale hanno partecipato gli alunni della scuola sublacense ha visto l'adesione di oltre 180 candidati provenienti da tutta Italia. Ma si sono assicurati il secondo posto Gabriele Ferrini, della classe III A di Agosta, alunno del corso di tromba tenuto dal professor Angelo Montepaone. Ferrini è risultato vincitore del II premio con votazione 94/100. Mentre

Daniel Lanciotti, della classe III C di Subiaco, alunno del corso di chitarra tenuto dal professor Fabrizio Capoleoni Fabrizio, è risultato vincitore del II premio con votazione 93/100.



L'azienda strade Lazio avverte il municipio

Subiaco, Astral contro il Comune: "30 giorni per riparare Via Braschi"

Buca in via Papa Braschi, a Subiaco, nei pressi del civico 20 e piastre di ferro pericolose sulla strada ma nessuno interviene. La grande buca è da mesi un pericolo per i pedoni ed è sulla strada Sublacense di competenza dell'Astral. Ma l'azienda regionale fa sapere che il problema lo deve risolvere il Comune. Secondo l'Astral quella buca è nata con la realizzazione del marciapiede da parte del Comune. L'ente doveva provvedere al ripristino a regola d'arte dello stato dei lu-



ghi, fa sapere l'Astral. L'azienda regionale ha infatti concesso al Comune un tempo limite per rimettere a posto la carreggiata: "Qualora non dovesse avvenire, Astral procederà direttamente, riservandosi poi di agire in danno". I pedoni aspettano da mesi che l'ente incaricato di intervenire elimini il pericolo e rimetta a posto la carreggiata, in una zona ad alta densità abitativa e dove ci sono numerose attività commerciali.

X Comunità Montana dell'Aniene: Rinnovata la Convenzione tra la Comunità Montana e l'Ente Nazionale Microcredito.

Luciano Romanzi, Presidente X CMA: "I buoni rapporti con la IX Comunità Montana e con il Presidente del Microcredito Mario Baccini hanno consentito il prosieguo di questa esperienza che mi auguro possa essere di supporto alle piccole imprese del nostro territorio, così come lo è stata in passato, affinché le imprese stesse utilizzino al meglio i fondi messi a disposizione dalle legge regionale 18 del 2007 e dal Gal futur@niene, fondi resi disponibili dalla Regione Lazio per la Valle dell'Aniene con la Comunità Montana capofila"

A cura di Emanuele Proietti Agenzia EVENTI - www.agenziaeventi.org -

I due enti confermano insieme l'impegno per lo sviluppo e la crescita del territorio della Valle Aniene, rinnovando ulteriormente la convenzione che vede già da circa 4 anni lo Sportello Informativo per l'Orientamento e l'Autoimpresa attivo presso la sede della Comunità Montana dell'Aniene.

In questo momento in cui le imprese devono riprendere le attività con tutte le difficoltà legate all'emergenza Covid; in un periodo storico dove le start-up innovative legate ai temi dell'informaticizzazione, della sostenibilità ambientale, del turismo, hanno una crescente domanda di servizi sul mercato, è importante avere sul territorio della Valle Aniene un punto di riferimento per un primo approccio, un avvicinamento alle opportunità ed un orientamento verso il lavoro e verso l'autoimprenditorialità.



Gli stessi giovani che spesso non riescono a decifrare il proprio percorso formativo e/o lavorativo, grazie allo Sportello Informativo è possibile avere un primo orientamento sulle opportunità, le tendenze del mercato del lavoro e la normativa in vigore.

Il Presidente Luciano Romanzi: "Prosegue il nostro impegno per portare servizi ed opportunità per i cittadini della Valle Aniene. I nostri piccoli comuni hanno bisogno di informazioni, orientamento, opportunità, e tra le tante occasioni disponibili, vedi per

esempio il G.A.L. le Aree Interne, Legge 18, Contratto di Fiume, riconfermare uno sportello che supporta allo strumento del Microcredito ed altri interventi di aiuto, è una ulteriore azione che punta a sostenere lo sviluppo del nostro territorio".



ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO

INSERZIONE PUBBLICITARIA

Previsti il raddoppio di via Marco Simone e interventi verso Tivoli

Guidonia, il Governo conferma i 50 milioni per la Ryder Cup: “Viabilità sarà ridisegnata”

Con 3 nuove rotatorie di raccordo con la Tiburtina e la Palombarese

Cinquanta milioni di euro alla Regione Lazio per le opere pubbliche connesse alla Ryder Cup. Questa la somma stanziata dai ministeri delle Infrastrutture ed Economia per migliorare la viabilità del quadrante nord-est di Roma e provincia, in cui si svolgerà la nota competizione di Golf. Così l'assessore ai Lavori Pubblici della Regione Lazio, Mauro Alessandri: “Un traguardo – dice – frutto di un lavoro iniziato un anno fa con l'istituzione da parte dell'Assessorato di un gruppo di lavoro che ha visto coinvolti vari enti: la città Metropolitana di Roma Capitale, i Comuni di Fonte Nuova, di Guidonia Montecelio e di Mentana, impegnati in una sinergia continua. Oltre alla manutenzione e all'ammodernamento infrastrutturale delle opere già esistenti, ne saranno realizzate altre ex novo e sarà ridise-

gnata l'intera viabilità di tutta l'area interessata. Tra gli interventi più importanti, 3 milioni di euro saranno impiegati per 3 nuove rotatorie di raccordo con la Tiburtina e la Palombarese, utili anche per un collegamento diretto e veloce con la Nomentana; 7 milioni e mezzo per il raddoppio di via Marco Simone e 5 milioni e mezzo per quello della SP23a Palombarese. Interventi straordinari sulla viabilità, per 3 milioni di euro, interesseranno i Comuni di Fonte Nuova, Guidonia Montecelio, Mentana, Monterotondo, Tivoli e l'area del Gra e dell'Autostrada A1; 2 milioni per interventi generalizzati di decoro urbano in tutta l'area. In fase di realizzazione saranno coinvolte anche le Soprintendenze visto che il territorio è di interesse archeologico e paesaggistico. Le opere, che

vedranno la luce nel prossimo triennio, in vista dell'inizio della competizione in calendario dal 30 settembre al 4 ottobre 2022 a Guidonia Montecelio, non solo faciliteranno – conclude Alessandri – l'accessibilità ai luoghi che ospiteranno la manifestazione, ma valorizzeranno anche tutto il territorio interessato, migliorando la qualità di vita di chi vi si sposta quotidianamente”.



Il Tmb di Guidonia torna all'ex sindaco di Pisoniano E il Tribunale di Tivoli dopo 6 anni “restituisce” l'Inviolata a Cerroni

Il giudice monocratico di Tivoli ha assolto Manlio Cerroni disponendo la restituzione dell'impianto Tmb di Guidonia, sequestrato dalla Procura nel 2014. Si chiude così con un'altra assoluzione per l'ex patron della discarica di Malagrotta una vicenda iniziata nel 2010, quando la Regione Lazio, dopo una conferenza dei servizi, aveva autorizzato l'impianto. Nel 2014 era iniziata una battaglia fra il Mibact, che si opponeva al Tmb trovando poi il sostegno dei pm che sequestrarono l'impianto per violazione del testo unico sul paesaggio e violazione della legge edilizia. La Regione Lazio nel frattempo ha riconvocato la Conferenza dei servizi

e dopo l'ennesimo 'no' del Mibact al Tmb nel 2017 ha fatto ricorso alla Presidenza del Consiglio che ha dato ragione alla Regione. Di qui una nuova autorizzazione per l'impianto, alla quale la Procura di Tivoli si è opposta, fino alla decisione dei giudici che oggi messo fine alla vicenda restituendo il sito all'imprenditore ed ex sindaco di Pisoniano. “Aspetteremo la pubblicazione delle motivazioni della sentenza per valutare ogni ulteriore azione a difesa del territorio, la nostra Amministrazione commenta il sindaco di Guidonia Montecelio, Michel Barbet (M5S)- è sempre stata fermamente contraria all'entrata in funzione di quell'im-

pianto obsoleto perchè crediamo che Guidonia Montecelio abbia già dato troppo sul fronte rifiuti e sullo sfruttamento del territorio. Con la nostra Amministrazione ci son stati ben due pronunciamenti del Consiglio Comunale contro ogni ipotesi di utilizzo del TMB, e non lasceremo nessuna strada intesa in difesa dell'ambiente e della nostra città”.



“Pure per il Distretto con Palestrina e Subiaco” Tivoli, protocollo Comune-Villae per allungare le permanenze dei turisti

Listituto Villa Adriana e Villa d'Este-Villae e il Comune di Tivoli hanno firmato il protocollo d'intesa 'Villae con voi'. Il protocollo, spiega il sindaco, Giuseppe Proietti, “ha l'obiettivo di tracciare una nuova e operativa sinergia tra le Villae e il Comune di Tivoli, attraverso azioni congiunte, condivise con il territorio, e finalizzate alla valorizzazione e allo sviluppo del tessuto

culturale ed economico-sociale tiburtino, nonché del turismo regionale. La presenza di un immenso patrimonio storico-artistico rappresenta il collante su cui impennare un progetto unitario “pubblico-privato”, con l'obiettivo di sostenere i flussi turistici e favorire la prosecuzione dei tempi di permanenza dei visitatori a Tivoli con ricadute positive sull'intera comunità. I benefici del

protocollo saranno in termini di ricadute economiche, e riguarderanno monumenti, esercizi commerciali, attività ricettive, attività termale. Questo progetto conclude Proietti- si sposa con il protocollo per il distretto turistico Tivoli-Palestrina-Subiaco”.



Riaperta, invece, la 41° Sambuci-Ciciliano dopo la caduta dei massi

Ex Provincia a secco: manca mezzo milione per i lavori sulla 63A Gerano-Rocca S. Stefano

25 mesi dopo la frana il cantiere ancora non parte: ci sono solo 400 mila €

Continuano ad essere una vera "frana" le strade ex provinciali della Valle dell'Aniene. E, mentre la 41a Sambuci-Ciciliano, chiusa a fine maggio per caduta massi, è stata riaperta, la 63a Gerano-Rocca Santo Stefano è ancora chiusa ben 25 mesi dopo l'evento franoso. Nell'aprile scorso sarebbero dovuti iniziare i lavori, invece il cantiere è ancora fermo non certo per il lockdown imposto dal Covid-19, bensì per carenza di fondi. E, di conseguenza, bisognerà attendere l'assestamento di bilancio della Città Metro-

politana di Roma Capitale per sperare in un finanziamento integrativo. "Il progetto esecutivo è pronto per andare in gara d'appalto" scrive il sindaco di Gerano, Danilo Felici- ma l'ente, che versa già in delicate condizioni economiche, sta trovando difficoltà nel reperire le risorse necessarie, complice purtroppo anche la situazione economica globale scatenata dal coronavirus. L'importo totale da coprire per l'intero intervento di sistemazione definitiva è di 920.000 euro e nel bilancio sono stati già stanziati solo 400.000 euro iniziali. Tuttavia,

l'impegno della Città Metropolitana di Roma Capitale è di reperire le risorse necessarie per completare l'opera e far partire nell'immediato i lavori. Come data di rilievo bisognerà attendere la fine di giugno quando ci sarà l'approvazione del bilancio previsionale così da constatare l'effettivo stanziamento necessario per compiere l'opera". All'inizio di giugno è stato effettuato un sopralluogo congiunto sul punto franato oltre due anni fa e tuttora sventrato.

Chiesto l'intervento della Regione

"Cinghiali a spasso sulla Tiburtina": segnalazioni da Vicovaro ad Arsoli

Continuano le segnalazioni degli animali selvatici sulle strade della Valle dell'Aniene. A Vicovaro la "presenza di cinghiali nel centro abitato durante la notte" è stata denunciata alla Regione dal primo cittadino, Fiorenzo De Simone: "i cellulari del sindaco e degli amministratori sono pieni di foto e video". Ma, "quando poi si cerca di passare dalle parole ai fatti, o meglio quando si cerca semplicemente di applicare la norma- aggiunge

De Simone- le cose si complicano a tal punto che si viene addirittura sconsigliati dalle stesse persone o strutture che sarebbero deputate al supporto dei sindaci e degli enti locali". "Anche ad Arsoli diverse segnalazioni- rincara la dose il sindaco, Gabriele Caucci- Confermiamo le difficoltà di passare, in questo specifico caso, dalle "parole ai fatti". È comunque una problematica comune a tutto il territorio della Valle dell'Aniene. Occorre uno sforzo da

parte di tutti. Comuni, Città Metropolitana e Regione Lazio".



Chiesa Biblica Battista della Valle



Bible Baptist Church of the Valley

Orari delle Riunioni

Domenica: 09:30 (Inglese) - 10:30 (Italiano)

Giovedì: 19:00 Preghiera - Studio Biblico

Via Nazionale Tiburtina 55 - Tivoli (Rm)

(400 metri da Piazza Garibaldi)

"Gesù gli disse: Io sono la via, la verità, e la vita; niuno viene al Padre se non per me."

S. Giovanni 14:6

Dolce Vita

PARRUCCHIERE

CENTRO ESTETICO

RICOSTRUZIONE UNGHIE

SOLARIUM

ORARIO NO - STOP dal lunedì al sabato dalle 09:00 alle 20:00
Mercoledì giorno di riposo

Via Tiburtina, 106 San Cosimato (VICOVARO)

Tel: 0774 492587 3280263958 La Doloce Vita



Una galleria Vicovaro-Marcellina con estensione del secondo binario”

Ferrovie, Conte parla di “Alta velocità per la Linea Roma-Pescara” e l’Abruzzo rilancia

La Regione chiede interventi sulla tratta Guidonia-Tivoli-Avezzano

Il 3 giugno il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha indicato un obiettivo durante la conferenza stampa tenuta a Palazzo Chigi: “Stiamo pensando all’Alta velocità tra la Capitale e Pescara”. E il 16 giugno è stata approvata dalla Regione Abruzzo la delibera che individua le infrastrutture strategiche da proporre al Governo. Due riguardano anche il territorio laziale e, nello specifico, la Valle dell’Aniene. La prima punta alla velocizzazione e alla messa in sicurezza dei tratti autostradali dell’A24 e dell’A25. La seconda le tratte ferroviarie Roma-Pescara. Per la “Velocizzazione linea ferroviaria Pescara-Roma”, è indicata tra le priorità la “fase B (tratte Guidonia-Tivoli-Avezzano, RFI s.p.a. Avezzano-Sulmona e Sulmona-Manoppello) per un importo di 1.304.000.000”. In precedenza già una risoluzione presentata nel consiglio regionale abruzzese, infatti, aveva impegnato

“il presidente della Giunta e l’assessore competente ad attivare ogni azione utile al fine di mettere in atto quanto previsto nel contratto di programma Rfi, a valutare insieme a Rfi Spa la fattibilità progettuale e realizzativa della galleria Vicovaro-Marcellina con estensione del secondo binario fino a Vicovaro”. E nel marzo scorso, sempre per il potenziamento della linea ferroviaria Roma-Pescara, era stato ratificato con un protocollo d’intesa tra il Ministero dei Trasporti, le Regioni Lazio e Abruzzo ed Rfi.

IL RAPPORTO PENDOLARIA -

Un’opera già sollecitata, peraltro, nell’ultimo Rapporto sui servizi per i pendolari stilato da Legambiente: “La restante parte del progetto originario, che prevedeva la velocizzazione (attraverso varianti di tracciato) della linea Chieti-Sulmona-Avezzano-Tivoli, non è finanziata. Secondo uno studio della Regione

Abruzzo l’adeguamento e potenziamento del solo tratto di linea ferroviaria Pescara Centrale-Avezzano ridurrebbe i tempi di percorrenza di almeno 1 ora rispetto agli attuali. Investendo 2/5 dell’importo stimato invece da Strada dei Parchi per la modifica di tracciato dell’Autostrada (dal costo di 6,7 miliardi di euro), i tempi di percorrenza da Pescara per Roma si ridurrebbero di un’ora, a fronte dei 39 minuti stimati dall’opera di modifica al tracciato autostradale A24-A25”. Prima del lockdown per il Coronavirus il cantiere per il raddoppio ferroviario della tratta Lunghezza-Guidonia, linea Roma – Avezzano – Sulmona era ripreso fra Lunghezza e Bagni di Tivoli. Con interventi per la realizzazione di un nuovo tratto ferroviario in affiancamento all’attuale, di impianti per la trazione elettrica e per l’allaccio alle stazioni di Lunghezza e Bagni di Tivoli. Un investimento complessivo di circa 18 milioni di euro.

Nel terminal Cotral di Subiaco

Bagni ridotti al “capolinea”: l’ingresso al Wc è a ostacoli

Servizi igienici ridotti al “capolinea” nel terminal Cotral di Subiaco. Stretti fra gli stalli dei parcheggi, i bagni per i pendolari costruiti anni fa dalla Comunità Montana dell’Aniene presentano ormai un ingresso ad ostacoli. Ci sono, infatti, anche alcuni blocchetti di cemento disseminati tra le fioriere e le transenne di legno e metalliche davanti alle due toilette, che rendono difficoltoso “scappare in bagno”. Una possibilità che, come dimostra la foto, è ormai pressoché quasi di fatto vietata ai portatori di handicap.



Bar - Ristorante - Pizzeria

In Bocca al Lupo

cucina tradizionale
pizza, anche da asporto

Via Empolitana, km. 13.300 - CICILIANO (RM)
info e prenotazioni: 0774/790384

Azienda Agricola
Cesare Belisari

Via Tiburtina, km 50,00 - MANDELA (RM)
Tel: 393 38710692



Un impianto per 40 autobus con officina, arco di lavaggio e distributore Cotral, affidata la progettazione del nuovo Deposito di Subiaco: costerà quasi 5 milioni

“Sorgerà in Contrada Nocchitella, a ridosso della Sr 411 Sublacense”

Il 4 giugno sono scaduti i termini per la Procedura Aperta, mediante richiesta di offerta in busta chiusa digitale (da aggiudicarsi mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa), per "l'affidamento dell'incarico per la progettazione definitiva ed esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione per il nuovo impianto di Subiaco". Ossia un "Nuovo Deposito per n. 40 autobus con officina, arco di lavaggio e distributore". Un progetto complessivo da "4 milioni e 747 mila euro" in Contrada Nocchitella (all'altezza del Km 12,300: per l'acquisizione dell'area Cotral spenderà 150 mila euro): "La creazione di un nuovo impianto è dettata dall'esigenza di spostarci dal centro della città di Subiaco, cosicché acquisendo maggiore spazio per posizionare più autobus, si possa aumentare anche il parcheggio dipendenti e costruire un nuovo edificio per uffici ed uno per officina- spiega Cotral- L'area oggetto d'intervento è situata fuori del centro abitato del Comune di Subiaco, accessibile dalla S.R. 411 Sublacense. Allo stato attuale i terreni si presentano incolti, con vegetazione infestante e piccoli arbusti all'interno; risultano altresì essere sgomberati da manufatti e cose. E' presente solo una recinzione in rete metallica e con paletti parte in legno parte in ferro. La

quota del piano campagna attuale è sita a circa +1,50 m dalla quota carrabile della S.R. 411. Il nuovo deposito occuperà l'intera area di 10277 m², l'accesso all'impianto avverrà su uno slargo preesistente da cui ci si immette per la Contrada Nocchitella". E sono previste "le seguenti aree funzionali: Piazzale di sosta per n. 40 bus e spazi di movimentazione; Parcheggio a servizio degli addetti, n.46 posti, con entrata secondaria; Un fabbricato uso Uffici di 2 piani, h 7,10 m per un totale di ≈ 300 m²; Un fabbricato uso Officina di un piano h 7,50 m con n.2 stalli ed un lavaggio sottocassa; Arco di lavaggio con annesso impianto di depurazione e Distributore di carburante a doppia colonnina".

L'ATTUALE DEPOSITO -

L'impianto sublacense attuale è in Corso Cesare Battisti n.166, in regime di locazione ("canone annuale 95.247 euro", quello di Castel Madama, invece, è di "327.207"). Nel corso degli anni per effetto della urbanizzazione dei terreni limitrofi si sono generate problematiche di natura acustica ed ambientale con i confinanti all'area. Pertanto è scaturita la necessità di una diversa collocazione definitiva del sito aziendale che, nell'obiettivo di una migliore patrimonializzazione dei siti produttivi, sia rispettosa

dei nuovi canoni edilizi insediativi con minore impatto ambientale", scrive l'azienda regionale del trasporto extraurbano. La quale aveva annunciato "il bando per il nuovo deposito di Cotral di Subiaco" il 26 ottobre 2018. Allora la presidente dell'azienda, Amelia Colaceci, annunciò anche la realizzazione del "restyling del capolinea che sarà dotato di sistemi di infomobilità e di sala d'attesa". Il restyling del capolinea è stato completato quasi un anno dopo quell'annuncio, il 28 settembre scorso, però i "sistemi di infomobilità e di sala d'attesa" promessi per il capolinea sublacense ancora non arrivano.



Domande fino al 16 luglio

Entro Ottobre verranno assunti 100 nuovi autisti"

Anche Cotral ha la sua "Quota-100". Tanti, infatti, sono gli autisti da assumere con il nuovo concorso bandito dall'azienda di trasporto regionale. Per presentare le candidature c'è tempo sino al prossimo 16 luglio. Possono farlo coloro che sono "in possesso di patente di guida D o DE e del Certificato di Qualificazione del Conducente", oltre che "non aver compiuto il 45esimo anno di età e aver conseguito un diploma di scuola media secondaria superiore di II grado". Dopo le prove concorsuali "provvederemo all'assunzione, che stimiamo sarà – per tutte e 100 le posizioni richieste – a decorrere da ottobre 2020" annuncia Cotral.



ELEZIONI COMUNALI

Saranno 30 i Comuni del Lazio chiamati a rinnovare i Consigli municipali

Election-day, a Settembre Arcinazzo, Marano Palombara, Percile e Roiate votano i sindaci

Il 20 e 21 insieme al Referendum istituzionale rinviato a causa del Covid

Il decreto Elezioni è legge e, con ogni probabilità, andremo alle urne per Regionali, Comunali, e per il referendum istituzionale, il prossimo 20 e 21 settembre. Le amministrative si terranno in 30 Comuni della Regione Lazio: 10 con popolazione legale superiore alla soglia dei 15.000 abitanti con il sistema elettorale maggioritario a doppio turno e i restanti 20 con il maggioritario secco. Nella Valle dell'Aniene si voterà in 4 Comuni: Arcinazzo Romano (l'uscente, Giacomo Troja, è il sindaco più anziano del Lazio), Marano Equo (Carlo Maglioni, Pd, è al suo primo mandato),

Percile (Vittorio Cola) e Roiate (Antonio Proietti, capogruppo leghista nel Consiglio della Città Metropolitana). Nel Parco dei Lucretili si vota anche a Palombara Sabina (l'uscente è Alessandro Palombi, FdI).

LA CONVENZIONE -

Intanto, anche se in via d'estinzione, la Comunità Montana dell'Aniene il 12 giugno ha siglato una convenzione con l'ex Provincia di Roma. Un atto che "disciplina la collaborazione della Città metropolitana di Roma Capitale e la Comunità Montana dell'Aniene per l'eser-

cizio di servizi, funzioni ed attività di rilevanza metropolitana". Sia attraverso il nuovo "ufficio comune metropolitano: è una nuova struttura organizzativa senza personalità giuridica", che l'avvalimento di uffici metropolitani ("L'avvalimento è lo strumento mediante il quale le unioni o i singoli comuni assegnano attività di carattere istruttorio, preparatorio ovvero consultivo e/o di controllo agli uffici della Città metropolitana mantenendo la titolarità della funzione o del servizio interessato").

L'ex generale dell'Arma ha una villetta a Civitella

Il gilet arancione Pappalardo racconta: "Nel 2000 incontrai gli alieni a Licenza"

L'ex generale dei carabinieri Antonio Pappalardo, leader dei "gilet arancioni" che si sono radunati a Milano e a Roma, ha incontrato gli alieni nella Valle dell'Aniene. Lo racconta lui stesso in questo video: "era il 6 febbraio del duemila. Ho una piccola villetta fra Roma e L'Aquila dove trascorro i week-end. E alle 11 di sera con

mia moglie ci siamo inerpicati per il sentiero che porta verso il paesello di Civitella di Licenza, lo facciamo tutte le sere. Camminando nella strada completamente al buio, si è profilata la figura di un uomo di circa 2 metri. E ci ha detto: "Io sono un alieno e vengo dal Pianeta Umno, 13,5 anni luce dalla Terra. Ha tirato fuori da un tascone

un manoscritto e me lo ha consegnato: qui c'è scritta una storia fantastica, la prego di pubblicarla. Lo consegno a lei perché è un uomo libero...".

Link per vedere il video su Youtube:
<https://www.youtube.com/watch?v=KPtjllRSg5c>

Le parrocchie di Subiaco e Agosta in festa

La Diocesi di Tivoli ha un nuovo sacerdote: don Samuele Orlandi

Il 12 giugno scorso è stato ordinato sacerdote il sublacense Samuele Orlandi. Un "momento già programmato per il 18 aprile scorso, Festa della Divina Misericordia, ma

reso impossibile a causa della pandemia- ha spiegato il vescovo di Tivoli, Mauro Parmegiani- momento che cambia per sempre la tua vita e al quale ti sei preparato lungo tanti anni di Seminario e dieci mesi di diaconato nella Parrocchia del Duomo di Tivoli e a servizio dell'Azione Cattolica diocesana dalla quale provieni e alla quale sei già da alcuni mesi a servizio come Assistente dei giovani e giovanissimi. Quella chiamata che

hai avvertito nella tua piccola parrocchia di Madonna della Pace e in quella di Agosta. Quella chiamata che hai avvertito durante il tempo di studio e poi di lavoro come elettricista, durante i tuoi impegni in Azione Cattolica parrocchiale e diocesana, che hai avvertito servendo all'altare fino a quando sei entrato in Seminario ma senza mai metterti in evidenza".



OFFICINA OTTAVINO

VENDITA GOMME

Officina Meccanica, Elettrauto, Ricarica Aria Condizionata, Revisione Cambi Automatici, Convergenza, Equilibratura, Impianto GPL e Ganci Traino

Via Sublacense Km 11,700 - 00028 Subiaco (Rm) | 0774 829546





“Boom di arrivi”, invece, agli Altipiani di Arcinazzo, Trevi e Filettino

Monte Livata è rimasto senza alberghi: ha chiuso anche l’“Italia”, l’ultimo Hotel

A rischio-crollo l’ex “Checchina”: ordinanza per la messa in sicurezza

Monte Livata è rimasto senza alberghi. L’annuncio della Famiglia Orlandi, proprietaria “dell’Hotel Italia che purtroppo da quest’anno, dopo 60 anni di attività, ha chiuso definitivamente”, priva infatti “la montagna della capitale” dell’ultimo albergo in attività. Per un altro, chiuso da oltre 40 anni, è stata invece appena firmata un’ordinanza che impone la “Messa in sicurezza edificio pericolante denominato “ex Hotel Checchina” sito in via della Bandita” dopo che è stata “rilevata la situazione di fatto dell’immobile, in evidente stato di abbandono e fatiscenza, con tamponature crollate nella facciata posteriore, tanto da mettere in dubbio la staticità dell’immobile”. Il Comune ha ordinato “alla Società PRIUS IMMOBILIARE S.r.l., con sede legale in vicolo del Melangolo, Tivoli di provvedere ad eseguire immediatamente e comunque entro 30 giorni dalla notifica i lavori”. Ma a Livata lo scorso anno aveva già chiuso “La Locanda di Mamma Peppina”, l’hotel-ristorante rimasto distrutto da un incendio. Da decenni sono chiusi e abbandonati l’Hotel Europa di Campo dell’Osso e l’Hotel Livata, che però è stato rilevato recentemente ed è in via di parziale ristrutturazione. Ma, nell’attesa del completamento dei lavori, la stazione turistica montana rimane senza una ricettività al-

berghiera. Proprio mentre il “Corriere della Sera”, invece, celebra il “boom di arrivi agli Altipiani di Arcinazzo: la montagna rinasce dopo l’emergenza coronavirus. Affitti di ville e appartamenti registrano un picco nel centro montano tra le province di Roma e Frosinone”. A Subiaco ora si contano 17 tra bed & breakfast e case vacanze, oltre all’Albergo Aniene. Ma c’è l’ex Hotel Miramonti in vendita da anni. Mentre l’ex Hotel Zia Lidia ormai perde i pezzi: è di proprietà della Diocesi di Tivoli ma lasciato nel dimenticatoio da oltre un decennio. Come l’ex Hotel Vignola, che dal gennaio scorso è stato messo in vendita per appena 99 mila euro: “si sviluppa su quattro livelli (più un seminterrato) per complessivi circa 1040 mq oltre gli spazi esterni come terrazze, balconi e giardini. Il locale ristorante, sito al piano terra, si componeva di due ampie sale da 105 mq una e 146 l’altra, oltre cucina, ampio bar, veranda esterna, dispen-

sa, locali tecnici e bagni. La parte destinata ad albergo invece trovava spazio al primo, secondo e terzo piano; li troviamo 16 camere con bagno interno ed un’ampia terrazza panoramica (al primo piano) da 125 mq e due ampi balconi ai piani secondo e terzo da 18 mq ciascuno” si legge nell’inserzione. C’è poi l’ex Hotel Roma, chiuso da oltre un decennio. Poi ci sono almeno 4 ristoranti chiusi da tempo che non sono mai stati più aperti: da Gigia, Le Rose, la Stella Alpina, La Prateria.



Ora azione di regresso contro la “Wellness Country”

Subiaco, Comune condannato a pagare 138 mila euro per la fideiussione alla Palestra

Il Comune di Subiaco è stato condannato “a pagare la somma di 138 mila e 92 euro per il decreto ingiuntivo oltre interessi legali giusta fideiussione prestata dal comune di Subiaco in favore della Società Montore Sport Life srl”. Ed ora l’amministrazione sublacense ha incaricato “l’avvocato Nicola Bultrini per l’espletamento dell’azione di regresso nei confronti della Società Montore Sport 1. Life srl delle somme che il Comune di Subiaco, in virtù dalla sentenza del Tribunale ordinario di Roma Sez. Seconda Civile, nella causa iscritta al n. 47273

del ruolo generale per gli affari contenziosi dell’Anno 2015, Repert. N 361/2020 del 09/01/2020, deve liquidare in favore della Unicredit spa”. Il Comune, proprietario del Centro sportivo “Wellness Country Subiaco”, affidato nei primi anni duemila in concessione alla Società Montore Sport Life srl, si era allora fatto carico della fideiussione per il centro fitness di Contrada Montore.



Le ricette della cucina tradizionale della Valle dell'Aniene

Subiachini

Ingredienti per la pasta: 4 albumi d'uovo, 1kg di mandorle dolci, 2 cucchiaini di miele, 500gr di zucchero a velo.

Ingredienti per la glassa: 1 albume d'uovo, succo di limone q.b., 150gr di zucchero a velo.

Procedimento: Macinare molto finemente le mandorle fino ad ottenere una sorta di farina che verrà unita allo zucchero, al miele e agli albumi montati a neve e lavorarla fino ad ottenere un impasto compatto ed omogeneo.

Tirare la sfoglia fino ad ottenere lo spessore di 1cm circa da cui ricavano, con un apposita formina, tanti biscottini di forma romboidale che verranno posti su una teglia cosparsa di zucchero a velo e lasciarli riposare per 24h. Si procede quindi nella cottura in forno a 180° per 10/15min. Nel frattempo preparare la glassa montando leggermente l'albume e aggiungendo lo zucchero a velo ed il limone. Una volta sfornati i biscotti non rimane che ricoprirli con la glassa.



I migliori ristoranti del comprensorio secondo le classifiche di TripAdvisor

Sul podio a Guidonia: 1° Cucineria Duca Re - 2° Pizzico - 3° Zenzero

Recensione più recente 1° classificato Cucineria Duca Re: "Il posto e' carino e tranquillo, entrare nel centro Direzionale sulla via Tiburtina. Gentilmente il proprietario mi ha suggerito fettuccine al ragu di fassona, da scarpetta! e rosticini con cicoria ripassata. Ottimo suggerimento. Veramente ottimi saporiti gustosi i rosticini cotti alla brace con legno di faggio, si sentiva il profumo da fuori! Ho terminato con caffè e genziana fatta in casa il tutto ad un prezzo ottimo 23€. Non fatevi sfuggire questo posto... merita.". Domenico0157 Roma 19/06/2020

Sul podio a Tivoli: 1° Osteria La Briciola - 2° Taverna di Dracula - 3° Avec 55

Recensione più recente 1° classificato Osteria La Briciola: "Su consiglio di un caro amico, che conosceva la mia passione per il buon cibo, ho prenotato un tavolo per 5 adulti ed una bambina. Iniziando dall'accoglienza, cordiale ed ospitale, continuando con il servizio, preciso, professionale, disponibilissimo, mi sono trovato subito immerso in una piacevolissima sorpresa poi la semplice e complessa al tempo stesso prelibatezza di tutti i piatti offerti dalla carta fanno di questo ristorante una eccellenza! Dovrei parlare dei vini, dei dolci ma data la premessa ve li lascio immaginare. Per finire il conto: veramente contenuto e se poi dovessi fare un paragone con un

altro notissimo ristorante di Roma in zona Eur, da me visitato due giorni prima, la Briciola vincerebbe di gran lunga". Romanog250 - Tivoli 18/06/2020

Sul podio a Subiaco: 1° Cristallo di Neve - 2° La Panarda - 3° Origini Cibo e Vino

Recensione più recente 1° classificato Cristallo di Neve: "Se volete passare una giornata nel verde e fare una passeggiata nel bosco, non potete non fermarci da Maurizio! Come sempre una garanzia! Cibo e cortesia impagabili! (Ri)torneremo sicuramente!!!!". - vittolaco 19/06/2020

Sul podio a Castel Madama: 1° Taratabassuca - 2° Ristoro del Colle - 3° Agrivillage S. Cecilia

Recensione più recente 1° classificato Taratabassuca: "Abbiamo ordinato tutti piatti semplici, non potevamo aver fatto scelta migliore! Un'arrabbiata e una fettuccina pomodoro e basilico che era tempo che non se ne trovavano di così buone. Tutti prodotti freschi. La mano della cuoca poi". Sandrapro20 - Roma 03/01/2020

Sul podio a Vicovaro: 1° Da Seghetto e la Sora Ausilia - 2° Il Sabato del Villaggio - 3° Stazione Pizza

Recensione più recente 1° classificato Da Seghetto e la Sora Ausilia: "Siamo arrivati per cena presto e siamo stati accolti con simpatia e gentilezza. Tutto molto buono: antipasti, primo e secondo! I ragazzi sono disponibili, simpatici e veloci. Conto onesto, quindi consiglio vivamente!!". 433tatianab 28/02/2020

Sul podio a Ole-

vano: 1° Sora Maria e Arcangelo - 2° Il Boschetto - 3° Cacio e Pepe da Franco

Recensione più recente 1° classificato Sora Maria e Arcangelo: "Si mangia sempre bene in questo locale, arredato con gusto molto particolare. I cannelloni sono il loro cavallo da battaglia, molto buona anche la matriciana. Per secondo abbacchio in tre cotture e una favolosa coscia d'oca. Carta dei vini da rivedere, troppe correzioni a mano, prezzo dei dolci elevato. Servizio professionale. Merita il viaggio". oroesangueW- Roma 14/06/2020

Sul podio a Bellegra: 1° Fattoria Patrizi - 2° 100 Molliche - 3° Sancamillo

Recensione più recente 1° classificato Fattoria Patrizi: "Nei diversi Ristoranti d'Italia che facciamo visita non hanno nulla a che vedere con un'Originalità unica Nei Prodotti eccellenti e propri della Fattoria Patrizi. NO Supermercato. Dall'Agnello, al Maialino, la loro Carne Blach Angus, Chianina, Pollo Super Ruspante, Lepre a richiesta, e Vini Di Ottima qualità come il Rosso DOCG "CESAE" ed altro. Domenico Modugno avrebbe detto "Meraviglioso". luigirN5393PM 10/05/2020

Sul podio ad Arcinazzo: 1° Hostaria Saporì di Casa - 2° A Tavola da Noi - 3° Trattoria Sorpaiole

Recensione più recente 1° classificato Hostaria Saporì di casa: "Abbiamo pranzato quest'oggi io e mio fratello con un nostro amico in questo ristorante che oramai conosciamo da qualche anno. Che dire da quando e' aperto e' un locale buonissimo che ha sempre lavorato con la voglia e la pretenziosità di offrire prodotti di ottima qualità ai suoi clienti e con la simpatia che li contraddistingue! Siete un'eccellenza e consiglio a tutti se passate agli altipiani di fermarvi a consumare un pranzo o una cena in questo ristorante, occhio però, che poi CI RITORNATE DI SICURO!!!". Miniprof98 14/06/2020





RASSEGNA STAMPA L'alternativa all'ospizio della Comunità di S. Egidio per Laura Lanciotti

I 100 anni della sublacense compiuti in "Cohusing": una "casa condivisa" con altri 5 anziani e 2 badanti

“LA REPUBBLICA” - di LAURA BARBUSCIA “Ospizio? No grazie, meglio una casa condivisa. Nato tra studenti e giovani coppie per abbattere i costi e sostenere la propria indipendenza, il cohousing diventa un fenomeno anche tra gli anziani, atterriti dall'idea di un ospizio, ma ugualmente preoccupati della solitudine. Con un occhio alle tasche, tra pensioni sempre troppo basse e costi crescenti per le cure, e l'altro alla compagnia, ecco la soluzione di mettere su casa insieme tra persone in là con gli anni. La veterana della formula è Laura Lanciotti, di Subiaco, che nella “sua” casa condivisa ha spento le 100 candeline.

Laura vive con altri 5 anziani e due badanti. Da sei anni coabita con loro in un appartamento di 150 metri quadri, in via delle Gondole, a Ostia, donato ai volontari della comunità di Sant'Egidio da un'altra anziana che viveva in un cohousing. Nel 2010, Laura, niente figli e vedova, entra in una Rsa, in provincia di Roma. Ci rimane quasi 4 anni desiderando solo di tornare a casa: «Trascorreva gran parte delle giornate, come gli altri anziani, a letto – ricordano i volontari di Sant'Egidio - le sue condizioni di salute andavano peggiorando, abbiamo sentito il dovere di fare qualcosa per aiutarla: portarla via da lì». Soluzione non semplice, c'erano anche da considerare gli ac-

ciacchi. E Laura, a casa, non aveva nessuno che potesse prendersi cura di lei. «Così – continuano i volontari - abbiamo pensato a questo modello di cohousing. Che intreccia assistenza medica tradizionale e ricerca di autosufficienza». Nonostante un problema di deambulazione che la costringe a passare più tempo seduta su una sedia a rotelle che in piedi sulle sue gambe, la centenaria non si arrende. La fatica, lei, la conosce bene. Abituata a lavorare nei campi, ora lotta ogni giorno per raggiungere la camera da letto dal salotto di casa in autonomia”.

Emerotec *Aniene*

LA VALLE DELL'ANIENE NELLA RACCOLTA DEI GIORNALI D'EPOCA.

Nel santuario di Vallepietra

Il Pianto delle Zitelle di 86 anni fa narrato da un inviato vip: il critico Emilio Cecchi

Il 15 giugno ha riaperto i battenti ai visitatori il santuario della Trinità, a Vallepietra. L'8 giugno del 1934 il “Corriere della Sera” mandò un inviato d'eccezione: Emilio Cecchi, critico letterario e d'arte, considerato una delle figure di maggior rilievo del giornalismo culturale italiano della prima metà del Novecento. Il reportage è senza foto, è illustrato dai soli disegni “il pellegrinaggio del “Pianto”, a Vallepietra”. E l'illustre inviato scrisse: “Gli uomini avevano appoggiato i bordoni al tronco degli alberi e conducevano i muli a bere. Sedute sull'erba,

le donne sfoderavano i coltelli e tagliavano lunghe fette dalle grandi ruote di pane. Le “compagnie” che vanno, e quelle che tornano dal Santuario, con due, tre giorni di marce e bivacchi, si riscontrano per strada come formicole su un muro” [...] In questi giorni e queste notti, sono passate per quell'imbuto decine di migliaia di persone: qualcosa come due Corpi d'Armata. [...] E crescevano all'annottare: perché il più gran

concorso era per il mattino veniente, quando le venti zitelle, sulla loggia del Santuario, avrebbero cantato il loro Pianto” [...] Un monaco di Subiaco, su una parete della caverna, dipinse l'immagine della Trinità. Da quanto potei giudicare fra le sbarre della grata e il fumo dei torcetti, l'immagine è nello stile dei primi affreschi sublacensi, intorno al nono o decimo secolo, arzigoganti la maniera copta. Salendo per una scala esterna, la gente faceva il giro della grotta; per devozione strusciando le mani alle anfrattuosità delle pareti; e s'allontanava per un'altra scala. Fra i pianerotoli delle due scale, sormontata d'un timpano triangolare, è la loggia del “Pianto”.

STORIE D'AMORE, FATICHE E PECCATI

Il pellegrinaggio del “Pianto”, a Vallepietra

Vallepietra, giugno. Fra i monti Simbruini, circa a ottanta chilometri da Roma, Vallepietra sta in cima a una roccia, presso le fonti del Simbrivio. Dai Piani d'Arcinazzo, ove s'arresta la rotabile, vi si giunge con una cavalcata di tre ore. Arcinazzo era tutta un parco d'automobili, muli e cavalli. In un mercatino improvvisato con tendoni stesi fra i carri, eran piramidi di cedri d'un giallo ancora acerbo, sacchi di carrube, gazosa e birra, lupini salati. E i venditori ambulanti gridavano il «Libretto doppio di 50 canzonette religiose popolari, col Pianto delle Zitelle che si canta nella loggia della Santissima Trinità».

Nel fitto delle querce e dei sambuchi l'acqua del Simbrivio ha il colore e la furia delle acque di nevaio. Dal suo gelo l'aria della valle s'imperla come il vetro d'un bicchiere. Ai riposi lungo

chievano sugli scalini ed entravano in chiesa, sempre cantando. Sugli stendardi, col nome del paese originario, era sempre l'istessa figurazione della Trinità, in forma di tre Cristì seduti. C'erano contadini abbeverati, incivili, Pigionali e merciatelli di campagna, qualcuno magari con la stilografica anfiaccata al taschino. E genti di terre più schiette e solitarie: corteggi di canefore, di magri fauni, d'annose e in-

vina. Ma, nelle parole della «canzonetta», toccavano uno dei più ardui concetti teologici: il mistero delle Tre Persone, «tutte e tre d'una futura – tutte e tre d'una misura – nell'istessa potestà».

Uomini positivi, materiali, di puntiglio, attaccati al soldo che fa la lira, non sarebbe stato più straordinario a sentirli gridare: «Erviva il Concoetto Puro», o: «Erviva l'identità di Storia

blico, su una parete della caverna, dipinse l'immagine della Trinità. Da quanto potei giudicare fra le sbarre della grata e il fumo dei torcetti, l'immagine è nello stile dei primi affreschi sublacensi, intorno al nono o decimo secolo, arzigoganti la maniera copta. Salendo per una scala esterna, la gente faceva il giro della grotta; per devozione strusciando le mani alle anfrattuosità delle pareti; e s'allontanava per un'altra scala. Fra i pianerotoli delle due scale, sormontata d'un timpano triangolare, è la loggia del “Pianto”.

Lo spiazzo davanti alla loggia era gremito di popolo, ed irto di mezze fiorelle e stendardi. C'erano tende dove si vendevano candele, scapolari, fiori finiti, quadretti della Trinità, coltelli, cravatte, forcine, gierrettiere, saponette. Con acuto odore di resina fumigavano gli avanzi dei bivacchi. Non so come



naah.it

PERSONALIZZA LA TUA
ATTIVITÀ CON NOI



**BIGLIETTI
DA VISITA**

a partire da
18,45€



**VOLANTINO
A5**

a partire da
43,48€

DEVI REALIZZARE LA TUA INSEGNA? CONTATTACI



**PIEGHEVOLE
A4**

a partire da
77,87€



**STRISCIONE
300 X 100**

a partire da
70,00€

**HAI PROBLEMI PER LA TUA REALIZZAZIONE
GRAFICA? PENSIAMO NOI A TUTTO**

**HAI BISOGNO DI ALTRI PRODOTTI TIPOGRAFICI?
PUOI COMUNICARLO AL 350 03 600 63**

RomAniene



Installata nella foce capitolina una barriera galleggiante acchiappa-rifiuti

Aniene: “Due milioni per la messa in sicurezza fra Subiaco, Anticoli Corrado, Tivoli e Roma”

Zingaretti: “Gli interventi verranno effettuati entro la fine dell’Estate”

A traverso l’Ufficio di scopo Piccoli Comuni e Contratti di Fiume la Regione ha realizzato, nell’ambito dei Contratti di Fiume, il progetto di pulizia del Tevere e dell’Aniene: barriere galleggianti che intercettano rifiuti e plastiche (80%) prima che arrivino in mare, convogliandoli in un’area di stoccaggio a ridosso della sponda del fiume. Una volta raccolti e stoccati vengono trasportati in un impianto per la selezione. L’investimento da 215mila euro porta al raddoppio dei siti d’installazione. Oltre al Tevere (in prossimità della foce, a Fiumicino), anche il fiume Aniene (all’interno della Riserva Naturale dell’Aniene gestita dall’Ente Parco Regionale Roma Natura). Le barriere resteranno un anno senza influire in alcun modo con la flora e la fauna. Nell’ottobre 2019 è partita la prima sperimentazione sul Tevere di una barriera anti-plastica. La barriera ha impedito a 2.300 kg di materiali, in grande parte plastica, di raggiungere la costa. Visto il successo l’azione proseguirà con un investimento di 215mila euro raddoppiando i siti d’installazione. Oltre al Tevere, in prossimità della foce, viene installata la barriera anche sul fiume Aniene, all’interno della Riserva Naturale dell’Aniene gestita dall’Ente Parco Regionale Roma Natura. Le barriere resteranno 1 anno senza influire in alcun modo con la flora e la fauna. E “partiranno entro la fine dell’estate gli interventi di messa in sicurezza e riqualificazione dell’Aniene, tra Ponte Lucano e la Foce nel Tevere (da 1,15 milioni di euro) e quello tra Subiaco ad Anticoli Corrado (da 950mila euro). Noi sappiamo che l’80% della plastica e dei rifiuti che è in mare arriva dai fiumi. Per questo dopo il Tevere, da oggi parte questa barriera per fermare i rifiuti sull’Aniene. Purtroppo, come si vede, ci sono

tante cose come bombole e caldaie che non dovrebbero stare in queste acque ma finalmente si reagisce. Anche qui, in pochi giorni si sta recuperando tanto materiale che andrà tutto al recupero e al riciclo. È un investimento economico perché prima era inquinamento e ora è materia prima. Mi auguro che tanti prendano questo esempio per evitare che il mare diventi la più grande discarica del pianeta”, ha detto il presidente, Nicola Zingaretti. “Si tratta di una barriera di 30 metri che non occupa tutta l’ampiezza del corso del fiume. È costituita da 5 tubi galleggianti e agganciati con dei giunti ma pronti a sganciarsi nel momento in cui ci sono delle difficoltà, ad esempio una piena. Blocca fino a 400 kg di rifiuti, poi si apre e lascia passare. Questo intervento non nuoce alla fauna nel fiume e nemmeno alle sponde. Svoteremo con i tecnici la ere in cui vengono

convogliati i rifiuti bloccati, eli metteremo nelle cosiddette big bag dopo averli selezionati”, conclude Cristiana Avenali, responsabile Ufficio di scopo Piccoli Comuni e Contratti di Fiume. “Un altro tassello importante per la riqualificazione del nostro mare e dei nostri parchi - commenta il roviense Roberto Scacchi, presidente di Legambiente Lazio- il progetto contribuirà in maniera concreta a fermare il flusso di rifiuti galleggianti presenti nel fiume, prima che questi arrivino in mare riempiendo i litorali e contribuendo all’inquinamento del Mediterraneo. I rifiuti che finiscono nel mare di Ostia provengono infatti quasi sempre dall’entroterra e rischiano di rilasciare sostanze, come le microplastiche, in grado di inserirsi nella catena alimentare attraverso i pesci, tornando drammaticamente al mittente”.





L'azienda: "Tutto è partito da un esposto alla Corte dei Conti. Stiamo verificando" **Ospedale Pertini, operatori sanitari verso lo sciopero** **"Prima eravamo eroi, ora ci decurtano lo stipendio"**

Tutti i sindacati contro l'Asl Roma 2 per i 10 minuti scalati alla fine di ogni turno

"Da eroi applauditi a operatori gestiti col cronometro". Medici ed infermieri in rivolta negli ospedali Pertini e Sant'Eugenio "contro la decisione aziendale della Asl Roma2 di decurtare dall'orario 10 minuti al giorno dopo 6 ore di servizio per la pausa non prevista dal contratto", denunciano tutti i sindacati ormai indirizzati verso la proclamazione dello sciopero. Come al policlinico Umberto I, dove invece "l'azienda insiste nel voler imporre il prolungamento dell'orario di lavoro per gli operatori impegnati nelle attività ambulatoriali", denunciano Cgil, Cisl e Uil che, dopo la rottura delle trattative in Prefettura martedì scorso, ora avvertono: "la Regione Lazio intervenga o andremo dritti verso lo sciopero di tutto il personale dell'Umberto I". Anche nell'Asl Roma 2 Anao Assomed, Cgil, Cisl e Uil, dopo il flash-mob di protesta organizzato mercoledì scorso davanti agli ospedali Pertini e Sant'Eugenio, hanno proclamato "lo stato di agitazione permanente, preparandosi ad ulteriori iniziative fino alla proclamazione dello sciopero". Perché "la decisione è stata presa unilateralmente dai vertici aziendali e a nulla

sono serviti gli incontri sindacali. Dieci minuti al giorno diventano 4 ore alla settimana e una settimana di lavoro l'anno non retribuita. Come se un chirurgo potesse interrompere l'operazione o il cardiologo smettere di trattare un infartuato allo scadere delle 6 ore di servizio: umiliati con norme che mortificano la propria professionalità", concludono i sindacati. Ai quali l'Asl Roma 2 replica spiegando l'origine dei provvedimenti contestati. "L'Azienda, a seguito di un analitico esposto anonimo", è divenuta infatti "oggetto di un'indagine della Procura della Corte dei Conti del Lazio proprio su temi connessi all'orario di lavoro. Questa Direzione, in un'ottica di doverosa tutela dell'Azienda, ha immediatamente disposto una verifica su tutti i fatti segnalati ed ha chiesto all'Unità Organizzativa preposta di intervenire rimuovendo le criticità oggetto di esposto, se riscontrate non rispettose della norma. Tra i vari punti dell'esposto, due riguardano la pausa, sia di quella per il pranzo, prevista dai CCNNL, che quella dei dieci minuti da fruire dopo le sei ore di lavoro prevista dall'art. 8 del D.Lgs n. 66/2003. Su questi punti, la Direzione ha ancora e tuttora in corso un ampio approfondimento giuridico che

ha visto coinvolti, attraverso la proposizione di specifici quesiti, l'ARAN, la Funzione Pubblica e la Regione Lazio, da cui si auspica sollecito riscontro".



Prenotazioni al numero ReCup 06.99.39 **Anche al Policlinico Tor Vergata è possibile effettuare i test sierologici**

E' attivo presso il Policlinico Tor Vergata il test sierologico per la rilevazione degli anticorpi specifici di SARS-CoV. Per l'accesso unicamente su appuntamento contattando il numero ReCup 06.99.39. I cittadini devono munirsi di ricetta bianca rilasciata dal medico di medicina generale o altro medico e prenotare la prestazione telefonando al RECUP regionale. Il test viene effettuato alla tariffa regionale di 15,23 euro con pagamento diretto al momento dell'accettazione. L'esame viene eseguito presso il Centro Prelievi del Policlinico Tor



Vergata, viale Oxford, 81, Linea 4, entrata C, piano terra. Il ritiro del referto, è previsto on-line tramite il rilascio di credenziali al momento dell'esecuzione del prelievo (Lazio Escape: <https://www.salutelazio.it/scarica-il-tuo-referto>) oppure di persona dalle 12.00 alle 15.00 presso il Centro Prelievi. "L'esecuzione dei test sierologici ha l'obiettivo di fornire una mappatura utile ad una valutazione tempestiva e su larga scala della circolazione del virus, particolarmente nei soggetti asintomatici", spiegano al Policlinico Tor Vergata.



La nuova tramvia avrà come capolinea Piazza dei Cinquecento

Termini-Giardinetti-Tor Vergata, sì del Mit: “213 milioni per 29 fermate, sarà la Linea G”

Scambi alle stazioni di Pigneto, Centocelle, Alessandrino e Torre Maura

Al via il finanziamento di oltre 213 milioni di euro per la tramvia di Roma “Termini-Giardinetti-Tor Vergata”. Il fondo è previsto nel decreto firmato dalla ministra delle Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli. Si tratta di risorse del Fondo Mit per il trasporto rapido di massa che consentiranno la procedura di trasformazione della linea ferroviaria “Roma-Pantano” in linea tramviaria e il passaggio di proprietà dalla Regione Lazio al Comune di Roma. Il progetto, con gli ultimi adeguamenti tecnico economici introdotti dal Mit, prevede l’adozione dello scartamento ordinario per l’interconnessione della linea al resto della rete tramviaria, attuale e futura. “La

riqualificazione della tramvia – spiega il Ministero – restituirà alla cittadinanza un importante collegamento dell’Università di Tor Vergata al centro della città e viceversa, con un servizio veloce e mezzi moderni e accessibili”. I lavori però dovrebbero iniziare nel 2022. La nuova linea avrà come capolinea Piazza dei Cinquecento - lo scalo degli autobus alla stazione di Termini - e le sedi universitarie di Tor Vergata, percorrendo ben 29 fermate. Si è stimato un afflusso di passeggeri pari a 70mila a giorno. Alcune fermate dovrebbero essere ricollocate, come quelle tra Centocelle e Giardinetti, chiuse dal 2015, così da differenziarle da quelle della linea C, con cui scambieranno alle stazioni

di Pigneto, Parco di Centocelle, Alessandrino, Torre Maura e Giardinetti. Si chiamerà linea G, o Metro G, poiché seguirà la progressione della rete romana impostata dal Piano Urbano Mobilità Sostenibile: oltre alle tre linee già esistenti - A, B e C - nascerà in futuro la linea D, mentre l’attuale Roma-Lido diventerà linea E, con la Roma-Viterbo che cambierà in linea F. E infine, appunto, la nuova linea G Roma-Giardinetti (o meglio, Termini-Tor Vergata, a questo punto) che vedrà in servizio dei tram moderni con livrea gialla. I classici “trenini” gialli tanto cari ai romani verranno quindi definitivamente messi in pensione.

Lo annuncia la sindaca Raggi: “Gallerie ok”

Le “talpe” ricominceranno a scavare: “La Metro C arriverà a Piazza Venezia”

“Le ‘talpe’ per la realizzazione della Metro C possono ricominciare a scavare. La terza linea metropolitana di Roma continuerà il suo percorso fino a piazza Venezia”. Lo afferma la sindaca di Roma Virginia Raggi. “Le gallerie collegheranno le zone più periferiche al cuore della nostra città, dove stanno per terminare le prove tecniche utili alla realizzazione della nuova ‘stazione-museo’ di piazza Venezia - continua - Sono operazioni che abbiamo iniziato mesi fa per stimare con certezza tempi e costi del completamento della tratta, lavori che sono andati avanti in sicurezza anche

nel periodo più difficile dell’emergenza coronavirus. Abbiamo approvato in Giunta un atto necessario per rendere possibile il prolungamento delle gallerie e, grazie alle risorse ottenute dal governo, ora possiamo proseguire con gli scavi. Stiamo realizzando una delle opere più importanti in corso di realizzazione in Italia, strategica per la Capitale - conclude la sindaca - Oggi i risultati raggiunti sono ancora più importanti. Questi cantieri sono simbolo della ripartenza di una città che, anche nel periodo più buio non è rimasta ferma ma è andata avanti per il bene della collettività”.





Stanziati altri 3 milioni per l'allargamento della SS5 dentro il Raccordo

La "Tibruttina" addormentata da 12 anni: "Il completamento dei lavori? Nel 2021"

E' il cantiere stradale più vecchio della Capitale: è stato avviato nel 2008

Ormai è diventato il cantiere stradale più vecchio della Capitale. Sull'antica via consolare, infatti, c'è un cantiere gigantesco che dura con lavori a singhiozzo da oltre dodici anni, da quando nel 2008 fu inaugurato dall'allora sindaco Walter Veltroni che voleva allargare la strada. Percorrendola da Casal dei pazzi al Gra, passando per Rebibbia e San Basilio, tra buche, blocchi di cemento, reti arancioni, lo scheletro dell'ex fabbrica della penicillina, anche i più ottimisti cominciano a tentennare sulla fine dei lavori. E pensare che qui hanno sede aziende importanti di uno dei settori più avanzati dell'industria italiana: l'aerospazio. Tutti gli studi sui flussi di traffico parlano di un numero di lavoratori che oscilla tra i 20mila e i 25mila. Thales-Alenia e Vitrociset, solo per citare le aziende del gruppo Leonardo Finmeccanica,

Rheinmetall Italia, azienda specializzata in armamenti per la difesa, le imprese informatiche Elt, Altran e Ised, gli studi della Titanus, quelli di Mediaset, ma anche la fabbrica dei biscotti Gentilini e degli sciroppi Pallini. Ma regna la desolazione nella strada che i romani costruirono per congiungere l'Urbe a Tibur, l'antica Tivoli. Anche se, all'interno del tecnopolo, lavorano più di 130 aziende (2.500 dipendenti), c'è un deposito di Amazon e a breve dovrebbe essere realizzato un grande cloud data center su cui Aruba ha investito 300 milioni. Il grande appalto, da decine di milioni di euro, aveva l'obiettivo di creare in entrambe le direzioni una corsia preferenziale riservata al trasporto pubblico che avrebbe permesso a tanti di recarsi al lavoro lasciando a casa l'auto. Riguarda sei chilometri di strada: da Casal dei Pazzi a Setteville, oltrepassando il Gra. E se la parte

al di là del raccordo è in buona parte terminata, il resto è un enorme e orripilante cantiere a cielo aperto: senza operai e senza prospettiva di fine imminente. Eppure nell'aprile 2018 l'allora assessore capitolino ai Lavori pubblici, Margherita Gatta (M5s), aveva promesso: "I cantieri ripartono. Entro maggio 2019 il raddoppio della Tiburtina sarà concluso, abbiamo sbloccato un contenzioso con l'appaltatore riconoscendo 14,5 milioni dei 60 richiesti". Lo sblocco arrivò nel 2018, ma nel febbraio scorso l'azienda - dopo 4 arresti e un sequestro da 100 milioni - ha dichiarato bancarotta. Recentemente al suo posto è subentrata un'altra società e adesso per il completamento si punta al 2021. Fidarsi, però, sembra difficile, ma una nota positiva c'è: nel recente assestamento di bilancio la giunta capitolina ha inserito 3 milioni di euro per l'allargamento.

Pelone: "L'attendiamo dal 2013"

"E' inaccettabile che il Municipio VI sia ancora senza un'Isola ecologica"

"Riteniamo veramente inaccettabile il fatto che un Municipio come il VI, in realtà, la nona Città d'Italia sia per estensione che per residenti (circa 300.000), aspetta dal 2013 la realizzazione di un'Isola Ecologica dove smaltire i rifiuti ingombranti. Le domeniche ecologiche, infatti, oppure chiamare l'Ama per il ritiro a casa (tempi di attesa 2/3 settimane) sono solo dei palliativi che permettono di solo di prendere tempo per non affrontare e risolvere questa problematica", denuncia il portavoce del Comitato Civico "Uniti per il Municipio VI",



Stefano Pelone. "L'azienda Municipalizzata avrebbe previsto a breve un rincaro della tassa sui rifiuti, che per i residenti ha un po' il sapore della beffa, in quanto il territorio è già stato oggetto di una serie di "tagli" sui servizi ordinari da parte dell'AMA. Il più consistente è stato realizzato nella raccolta porta a porta, dove è stato ridotto del 50% il ritiro del multimateriale, creando così situazioni di disagio presso le abitazioni con cassonetti e mastelli che allo stato attuale strabordano di rifiuti".



Lettera all'ex sindaco che "acquisì al patrimonio comunale il Casale"

Dal Parco della Cervelletta un appello a Rutelli: "Anica aiuti il Cinema America per le proiezioni"

Il Coordinamento del Quartiere: "L'Arena estiva è importante per tutti"

Una lettera-appello degli attivisti dei comitati impegnati nel recupero del parco della la Cervelletta è indirizzata all'onorevole Francesco Rutelli, presidente Anica, "già sindaco e Bisindaco di Roma, Ministro per i beni e le attività culturali, 4 volte Cavaliere, Grande Ufficiale e Gran medaglia al merito del servizio diplomatico" - scrivono i volontari - per chiedere un aiuto per far vivere il cinema in periferia e far riaccendere i proiettori nell'arena organizzata ai piedi dall'antico casale rimasto dimenticato per molti anni prima dell'arrivo della rassegna organizzata dai "Ragazzi dell'America". L'appello all'ex primo cittadino inizia così: "Come cittadini di Roma e

abitanti dei quartieri Colli Aniene, Tiburtino, Tor Sapienza, La Rustica ecc. ti scriviamo per intercedere a favore del Cinema America. Non conosciamo i misteri della distribuzione di film e non entriamo nel merito. Ti vogliamo testimoniare l'entusiasmo che l'arena estiva ha suscitato negli abitanti (grandi e piccini) che a migliaia hanno frequentato le serate di entrambe le precedenti edizioni. Per il Coordinamento "Uniti per la Cervelletta" è stato poi importante che il Cinema America abbia acceso un faro di conoscenza e partecipazione su quel Casale che, nonostante i tanti vincoli, era in ombra e in abbandono fin da quando, proprio sotto la tua sindacatura, fu acquisito al patrimonio comunale di Roma".

E così si conclude: "Non sarà certo colpa tua ma come Presidente della Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche Audiovisive e Multimediali ti potresti spendere per far sì che un po' di gioia e di allegria, di spettacolo e di comunità culturale ritornino, come ai tempi di Nicolini, a invadere le ancora tristi e grigie zone della città di Roma e di tante parti d'Italia. Mettici il tuo valore e il tuo cuore. Dopo i disastri economici, politici, culturali, ambientali che sono caduti addosso agli italiani e a noi romani, fai in modo che la cultura riporti un po' di serenità e di speranza con le arene del Cinema America".

Il progetto annunciato dal Campidoglio "A Tor Bella Monaca nascerà il nuovo Museo delle Periferie"

Il Campidoglio annuncia il progetto del nuovo "Museo delle periferie di Tor Bella Monaca", che nasce dalla collaborazione tra Roma Capitale Assessorato alla Crescita Culturale, il Municipio Roma VI e l'Azienda Speciale Palaexpo. Il progetto sarà a cura di Giorgio de Finis, ex direttore del MAAM e del Macro, entrambi a Roma. L'idea è di dare vita a questo progetto declinandolo in un centro di studi internazionale delle periferie urbane, ampliando l'analisi del fenomeno urbano su scala globale. Il progetto riguarda l'istituzione di una Biblioteca specializzata, di una videoteca, di una collezione permanente, nonché di alcune residenze per artisti e di progetti di ricerca, mostre, pubblicazioni, lectio magistralis e incontri.



Nel corso della seconda metà dell'anno saranno anche realizzati due nuovi murales al Blocco R8 e sarà completato il progetto di street art già avviato a Largo Ferruccio Menganoni. Saranno inoltre avviati alcuni incontri mensili aperti all'istituto scolastico di Melissa Bassi e un evento di presentazione del progetto presso il Teatro di Tor Bella Monaca. L'edificio in cui sarà collocato il Museo attualmente non esiste e sorgerà a seguito di un accordo tra imprenditori privati e il municipio. L'obiettivo è di portare a termine uno dei tre edifici in costruzione per donarlo al Municipio che appunto lo utilizzerà per il museo (si tratta di un'opera pubblica a scomuto e quindi da realizzare da parte del privato).



Anche una “sberla educativa” fra i casi di violenze contro le vittime

Romanina, nuovo blitz contro i Casamonica: “Noi proteggiamo Roma contro la Camorra”

20 le persone arrestate e 20 i milioni di euro sequestrati al Clan

Si chiama “Noi proteggiamo Roma” il blitz condotto dalla polizia di Stato su richiesta della Dda, che ha portato nella Capitale all’arresto di 20 persone del clan Casamonica (15 in carcere, 5 ai domiciliari) e al sequestro di beni per un totale di 20 milioni di euro, per associazione di stampo mafioso, usura, estorsione e intestazione fittizia di beni. Il nome dell’operazione deriva da un’intercettazione nei confronti di Guido Casamonica, figlio del boss Ferruccio, che all’indomani dei provvedimenti giudiziari emessi nei confronti di altri membri del clan si lamentava: “Je da fastidio perché noi proteggemo Roma. Devono far entrare... Devono far entrare... Organizzazioni forti a Roma ecco perché ce vonno distruggere a noi!! La Camorra e la ‘ndrangheta. Perché i Casamonica proteggono Roma... i napoletani vonno entrà... la camorra vo’ entrà a Roma e i calabresi vonno entrà a Roma”. Una sorta di autoaccusa, che insieme alle testimonianze di alcuni collaboratori di giustizia e ad altre conversazioni telefoniche e ambientali intercettate, dal contenuto esplicito e inequivocabile, hanno spinto la Procura di Roma a far scattare l’operazione. Più che a proteggere

Roma però i Casamonica, attraverso una vera e propria associazione mafiosa di tipo orizzontale, la cui forza era dettata dall’appartenenza alla famiglia, gestivano grossi giri di estorsioni e usura con metodi particolarmente violenti, oltre a controllare di diverse attività economiche, come un bar e un distributore di carburanti a San Cesario. L’inchiesta giudiziaria ha per di più comprovato la rilevante disponibilità di denaro da parte degli appartenenti al clan, quale provento delle attività illecite e una maggiore cautela adottata negli ultimi anni, che ha indotto a preferire investimenti non tracciabili, come acquisti di auto, abbigliamento e accessori di lusso, tutti rigorosamente in contanti, o l’utilizzo di prestanome di assoluta fiducia.

LA “SBERLA EDUCATIVA” -

C’è anche una ‘sberla educativa’ fra i casi di violenze contro le vittime del clan Casamonica riportato nell’ordinanza firmata dal gip Zsuzsa Mendola con cui ha disposto 20 arresti eseguiti dalla Polizia di Stato su richiesta del procuratore di Roma Michele Prestipino e dei pm Edoardo De Santis e Giovanni Musarò. Si tratta dell’episodio in cui “Daniele Pace, do-

vendo recuperare un credito conseguente ad un prestito erogato da Christian Casamonica, manifesta la propria arroganza e capacità intimidatoria, dovuta al fatto di esser riconosciuto come intraneo al clan, colpendo un usurato, per il ritardo accumulato nel corrispondere le rate del prestito, con uno schiaffo al viso” in piena strada. “Di tale condotta – si legge – Pace si vanta proprio con Christian Casamonica esaltando le proprie “gesta”: ‘...ma va va.. aho te sei perso una scena...ti sei perso il tuo nipote in azione... dico te sei perso tu nipote in action...giubbone in action... ..ancora sta a cerca’ l’occhiali, non lo so...sta ancora a cercalli...’. E qui arriva il commento del ‘socio’, Danilo Menunno, “compartecipe nella condotta estorsiva, il quale definisce ‘educativa’ la sberla data, sottolineando anche la funzione di monito” scrive il gip. “No educativa...pam secca, tu c’hai una bella mano quindi quando gliel’hai data, ‘pam’ si è sentito un bello scrocchio, secca, educativa...infatti hai visto non è che gli è uscito il sangue o niente... .. è..invece gliel’hai data educativa solo per dire :”pezzo di m.. che voi l’altre?”.

Due blitz delle forze dell’ordine: il 9 e il 21

Tor Bella Monaca, 50 arresti in 12 giorni: 50 dosi di cocaina recuperate nelle fogne

Dieci persone arrestate, diverse dosi di cocaina e 35 di eroina sequestrate insieme a diverse centinaia di euro in contanti, ritenuti guadagno di attività illecita. È questo il bilancio dei blitz antidroga eseguiti dai carabinieri di Frascati nel quartiere Tor Bella Monaca. I militari sono intervenuti in un condominio di via Mitelli dove hanno notato un gruppo di persone aggirarsi in modo sospetto. A quel punto, il gruppo è scappato e si è barricato in una casa. Intuendo che gli uomini potessero disfarsi di droga, dopo aver circondato il palazzo i carabinieri hanno controllato gli scarichi

del sistema fognario. Poco dopo nei tombini sono cadute almeno 50 dosi di cocaina, subito recuperate. Entrati nell’appartamento, hanno sequestrato altre dosi, una pressa per il confezionamento dello stupefacente, due bilancini di precisione e diverse centinaia di euro in contanti. Il 9 giugno, invece, le manette erano scattate per 40 persone: i boss erano due frateLLastri, Manolo Romano, soprannominato “Pisolo” e Leonardo Bevilacqua, “Bruno lo zingaro”. Già noti agli investigatori anche per un sequestro lampo di due minorenni, figli della convivente di un pregiudicato di Tor Bella

Monaca, ritenuto responsabile di aver onorato solo in parte un debito di circa 50mila euro maturato con i due frateLLastri nel contesto dell’attività di spaccio.



I TUOI GADGET CON NOI



a partire da
0,97€



a partire da
4,47€

ABBIAMO OLTRE 300 GADGET



a partire da
2,69€



a partire da
3,54€

SEI INTERESSATO AD ALTRI GADGET?
RICHIEDI IL NOSTRO CATALOGO

350 03 600 63
info@naah.it

naah 



Un Giorno in Procura

Il diario delle forze dell'ordine nella Valle dell'Aniene

23/06/2020 TOR BELLA MONACA, LIBERATA UN'AREA DI INSEDIAMENTO ABUSIVO

Intervento degli agenti del Pics (Pronto intervento Centro Storico) e del VI Gruppo Torri della Polizia Locale di Roma Capitale, congiuntamente al personale e ai mezzi del Dipartimento Tutela Ambientale e Ama decoro, per ripristinare il decoro di un'area verde di proprietà pubblica in Via Di Tor Bella Monaca. Smantellati 9 alloggi di fortuna, tra tende e baracche e identificate in loco 8 persone, di cui 7 uomini e 1 donna, tutti di nazionalità romena. Determinante la procedura di fotosegnalamento sul posto, con furgone, attrezzature e mezzi informatici mobili, che hanno garantito tempi più rapidi per gli accertamenti.

20/06/2020 BORGHESIANA, RISSA DAL BARBIERE CON IL RASOIO TRE FERITI E ARRESTATI

Hanno litigato davanti a un barbiere in via Montemaggiore Belsito, alla Borghesiana. Prima gli insulti, quindi la rissa. A un certo punto è spuntato anche un rasoio: tre persone sono rimaste ferite, piantonate in ospedale, al Policlinico di Tor Vergata. Tutti arrestati per concorso in rissa e lesioni aggravate. Si tratta di un pregiudicato romano di 22 anni, e di due fratelli egiziani, di 20 e 25 anni. Le loro prognosi sono comunque superiori ai 21 giorni ciascuno. E per questo motivo la polizia procede anche senza denunce di parte. In particolare uno dei tre è fuggito in motorino dopo aver sferrato due fendenti al volto di un ragazzo più giovane, che è rimasto ferito e probabilmente rimarrà sfregiato. I medici lo hanno sottoposto a un intervento chirurgico per la sutura dei profondi tagli su una guancia e alla fronte. Gli investigatori del commissariato Casilino Nuovo sono accorsi fuori dal negozio insieme con alcune volanti dopo che i passanti avevano segnalato la rissa fra i tre. Anche il 22enne fuggito in motorino è rimasto ferito ed è stato rintracciato più tardi dagli agenti. Al pronto soccorso è poi finito un altro avventore del negozio, ovvero il fratello del 20enne.

15/06/2020 GUIDONIA, 30 MILIONI SEQUESTRATI A UN COSTRUTTORE SICILIANO

Beni per 30 milioni di euro sono stati sequestrati dalla Dia di Palermo a Giovanni Pilo, 83enne, imprenditore edile palermitano residente a Guidonia Montecelio, ritenuto in stretti rapporti con Cosa nostra. Di lui parlò anche Masino Buscetta. Il provvedimento è stato emesso dalla Prima Sezione penale e misure di prevenzione del Tribunale di Palermo, presieduta da Raffaele Malizia, su proposta del direttore della Dia, il generale Giuseppe Governale, d'intesa con il pm Dario Scaletta, dell'Ufficio Misure di Prevenzione, coordinato dal procuratore aggiunto Marzia Sabella. Giovanni Pilo, nel 1976 e nel 1985, è stato sottoposto a sorveglianza speciale

per gravi indizi di appartenenza a cosa nostra, sulla base dei collegamenti accertati con Calogero D'Anna, esponente mafioso della famiglia di Terrasini; dei rapporti intrattenuti con la famiglia Gambino, inserita nella cosca della Noce, tra l'altro per aver sposato nel 1974 Anna Gambino, sorella di Giacomo Giuseppe, detto "u tignusu", capo del mandamento di San Lorenzo e quindi componente della Commissione provinciale di Palermo di cosa nostra; degli stretti rapporti intercorsi con Francesco Cinà, esponente mafioso della famiglia di San Lorenzo, a cui aveva dato disponibilità di una villa, all'interno della quale venne ospitato, fra gli altri, l'allora latitante Leoluca Bagarella (secondo quanto riferito dal defunto mafioso Leopoldo Di Trapani), e detenute illegalmente armi e munizioni. Inoltre, a seguito delle dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia Tommaso Buscetta, Salvatore Contorno e Salvatore Anselmo, è stato rinviato a giudizio nell'ambito del maxi-processo e successivamente condannato a 7 anni di reclusione per partecipazione ad associazione mafiosa. Le indagini patrimoniali hanno consentito di ricostruire la carriera professionale di Giovanni Pilo, schierato, nel corso della seconda guerra di mafia degli anni '80, dalla parte dei Corleonesi, i quali, risultati vincenti, scelsero di farsi affiancare anche da costruttori edili per il controllo dell'urbanizzazione selvaggia ed il conseguente avvio di progetti speculativi ai danni del capoluogo siciliano (il 'sacco di Palermo'). Pilo, della famiglia mafiosa di Palermo - Resuttana, finanziò le sue iniziative imprenditoriali con capitali illeciti e trasse un vantaggio concorrenziale nello svolgimento della sua attività grazie all'appoggio della mafia, in quanto collettore degli interessi di cosa nostra nell'ambito delle attività imprenditoriali nel settore delle costruzioni edili ed immobiliari. In tal senso, hanno reso dichiarazioni numerosi collaboratori Francesco Onorato, Giovanni Brusca, Angelo Siino, Antonino Avitabile, Giuseppe Marchese, Salvatore Cancemi, Calogero Ganci, Giovan Battista Ferrante, Francesco Paolo Anselmo. Gli accertamenti svolti hanno, inoltre, disvelato una netta sperequazione fra i redditi dichiarati da Pilo rispetto agli acquisti effettuati ed agli investimenti sostenuti per l'attività d'impresa. Ciò ha indotto il Tribunale della prevenzione a concordare con la Dia sul fatto che i capitali utilizzati fossero di provenienza illecita e a disporre, conseguentemente, il sequestro dei suoi beni e di quelli intestati alla coniuge e al figlio, stimati prudenzialmente in 30 milioni di euro: intero capitale sociale e relativo compendio aziendale di 5 società di capitali con sede in Roma; quote di partecipazione in 2 società di capitali, operanti nel settore immobiliare e delle costruzioni edili; 2 strutture ricettive alberghiere: una pronta, in Ladispoli (Rm) ed un'altra, in Guidonia Montecelio, ancora in corso di definizione; 38 immobili, alcuni loca-

li commerciali e 4 terreni ubicati fra Palermo, Terrasini, San Vito lo Capo, Roma e Dello (Bs) ed una grande villa ubicata a Mondello; 6 rapporti bancari e 5 polizze vita.

03/06/2020 - ESTORSIONI E SPACCIO DI DROGA, 23 INDAGATI TRA LAZIO (ANCHE OLEVANO ROMANO) E CAMPANIA

Detenzione, acquisto, trasporto e cessione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti ed estorsione continuata. Sono le accuse di cui, a vario titolo, dovranno rispondere i 23 indagati nell'ambito di un'operazione dei carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Frosinone. In carcere sono finite cinque persone, mentre altre otto sono ora agli arresti domiciliari con applicazione del braccialetto elettronico. Tre persone, di origine straniera, risultano invece ricercate. Sono centinaia gli episodi che hanno visto gli indagati acquistare, trasportare e vendere stupefacenti di ogni tipo, su tutti hashish, marijuana e cocaina, nei comuni della provincia frusinate, quali Alatri, Ferentino, Pontecorvo, Cassino, Arnara, Castro dei Volsci, Pofi, Ceccano, Ripi, Colfelice, San Giovanni Incarico, Arce e Ceprano, nella zona sud di Roma, a Olevano Romano, nonché a Cercola e Casoria, nel Napoletano. Durante le indagini è emerso che il trasporto dello stupefacente, quando si trattava di grossi quantitativi, avveniva con una staffetta di due autovetture di cui una precedeva la seconda per avvisare di eventuali posti di blocco. In alcuni casi, venivano utilizzati anche mezzi pubblici per confondersi con i passeggeri.

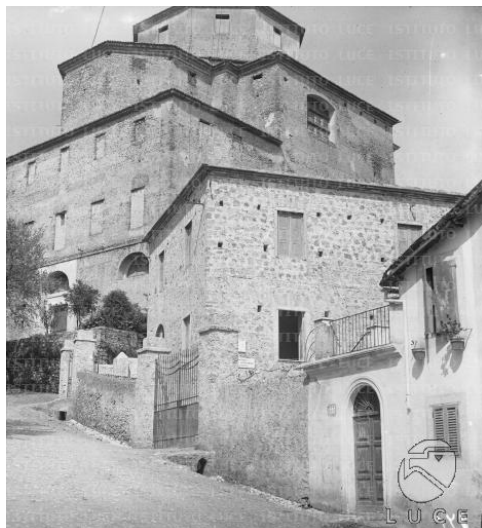
01/06/2020 IL VICE QUESTORE MARCO MORELLI ALLA GUIDA DEL COMMISSARIATO DI COLLEFERRO

Avvicendamento alla guida del Commissariato di Colleferro, che comprende i Comuni di Affile, Arcinazzo Romano, Artena, Bellegra, Carpineto Romano, Cave, Colleferro, Gavignano, Genazzano, Gorga, Jenne, Labico, Montelanico, Olevano Romano, Rocca S. Stefano, Roiate, Segni, Vallepietra, Valmontone. Al posto di Angelo G. Vitale, nominato a capo del Commissariato Porta Pia di Roma, è arrivato il Vice Questore Marco Morelli, alle dipendenze della Polizia di Stato dal 1989. È nato a Bolzano nel 1969, è stato Commissario Capo presso il Commissariato Viminale. Dal 2005 al 2012 è stato operativo presso il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Segreteria Tecnica Amministrativa per la gestione dei fondi europei e programmi operativi nazionali (Pon). Nel 2012 da Vice Questore Aggiunto è tornato a Bolzano presso l'Ufficio Personale della Questura, e presso lo stesso ente, due anni dopo, è dirigente dell'Ufficio Immigrazione.

Ieri & Oggi

Dall'Istituto Luce a Instagram

Un secolo di immagini a confronto: invia le tue foto sulla Valle dell'Aniene all'indirizzo e-mail direzione@laniene.it oppure postala sulle nostre pagine di Facebook e Instagram ([l_aniene](#)).



Ecco com'era la salita che conduce in Piazza Santa Maria della Valle, a Subiaco, quasi un secolo fa. La prima foto risale, infatti, al 1928: mostra il "retro absidato della chiesa a croce greca visto da una salita della cit-

tadina" sotto la Rocca dei Borgia, come riporta la descrizione dell'archivio dell'Istituto Luce. Sotto, invece, la foto mostra la stessa salita 92 anni dopo, fotografata da Paolo Rapone.

Lo dico all'Aniene

Inviare proteste e proposte, commenti e foto-segnalazioni a direzione@laniene.it

"A Subiaco da oltre 2 anni il marciapiede è "vietato" ai pedoni in Viale della Repubblica: perché il Comune non lo riapre?"

"Egregio direttore, a Subiaco, in viale della Repubblica, il marciapiede è vietato ai pedoni da oltre 2 anni. Uno smottamento di terra in una proprietà privata incombe sulla strada e impedisce la fruibilità del marciapiede "sequestrato" dal cantiere, però i lavori di ripristino sono fermi da tanto tempo (come può vedere in questa foto che invio in allegato). È così, infatti, dal 2018 e fino ad oggi i pedoni, compresi bambini ed anziani, sono costretti a camminare lungo la strada in un tratto a doppio senso di circolazione e super trafficato. Un marciapiede pubblico non utilizzabile da oltre 24 mesi dovrebbe obbligare il Comune ad intervenire. Anche perché in molti si lamentano per la pericolosità della situazione e hanno chiesto al Comune di Subiaco di far ripristinare l'uso del marciapiede. Invece il municipio continua a restare fermo, proprio come quel cantiere immobile, sia prima che dopo il lockdown...".

Lettera firmata - Subiaco



L'Aniene

REGISTRO STAMPA
TRIBUNALE DI AVEZZANO
3/017

ANNO V - N°06 chiuso il
27 Giugno 2020
Periodico d'informazione locale

EDITORE:
Naah s.r.l.

DIRETTORE RESPONSABILE:
Antonio Sbraga

REDAZIONE:
nahedizioni@gmail.com

PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTATTARCI A:
graficanaah@gmail.com

INDIRIZZO:
Naah s.r.l.
Via Tiburtina Valeria Km. 68,200
67061 Carsoli (AQ)
350/0360063

STAMPA:
Naah s.r.l.
www.laniene.it

SEGUICI SU:



(Concessionaria per la pubblicità con
specifica esclusione per fini
politici e religiosi)

TUTTE LE COLLABORAZIONI SONO A
TILO GRATUITO SALVO DIVERSO ACCOR-
DO SOTTOSCRITTO CON LA DIREZIONE

Gli articoli pubblicati sono redatti a
cura e responsabilità dei collaboratori.
L'Editore ed il Direttore Responsabile,
declinano per tanto ogni e qualsiasi
responsabilità presente e futura relativa
alle opinioni, alle notizie, alle dichia-
razioni raccolte e quant'altro riportato
negli articoli a firma dei collaboratori

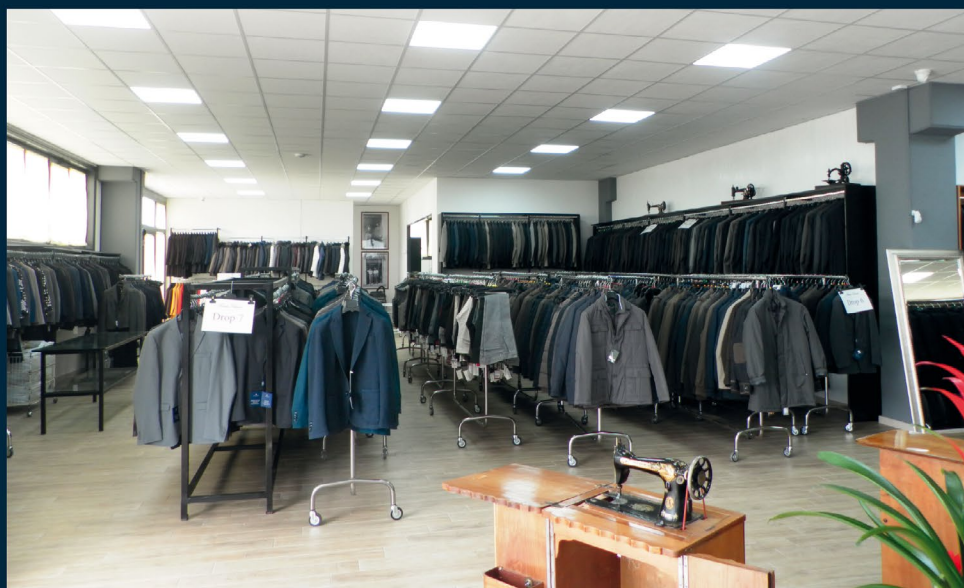
naah.it
SERVIZI PER LE AZIENDE



Antica Sartoria



*Una tradizione
che dura nel tempo
aggiornata ai tempi moderni*



Via Maiella 10 Oricola (AQ) - 0863 997029